

LA RIBELLIONE È COMINCIATA



**SECONDA USCITA
A SOLO
9,99€***



YAMATO VIDEO
www.yamatovideo.com

IGRANDIROBOT
大きいロボット

Daltanious
IL ROBOT DEL FUTURO

東映
TOEI COMPANY, LTD.

LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

LA SECONDA USCITA È IN EDICOLA

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **Gazzetta STORE.it**

*Ogni DVD in 12 uscite, 11 uscite € 4,99, uscita successiva € 9,99. Per informazioni e arretrati rivolgiti al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.70.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

zampoliverse

© Toei Company © 2017 Yamato Srl per licenzia italiana



1. Jorge Lorenzo, 29 anni, cinque volte campione del mondo, tre in MotoGP mentre rientra ai box di Losail in sella alla Desmosedici;
2. Cristian Gabarrini, 48 anni, col maiorchino nel garage rosso; a destra, inginocchiato, il Direttore Corse di Ducati, Gigi Dall'Ingna, 50 MILAGRO



JORGE È GENTILE, PAZIENTE E SA ASCOLTARE. ORA SIAMO AL 75-85% DI ADATTAMENTO. PERCHÉ PIRRO SUO COACH? SA COME TRANQUILLIZZARLO

«Lorenzo è manna per i tecnici»

● Il suo ingegnere Gabarrini: «Lucido e maniacale, che piacere lavorare con uno così»

Giovanni Zamagni
LOSAIL (QATAR)

È il primo a crederci. «Non ho dubbi né sulla Ducati né sul pilota: possiamo essere molto competitivi durante tutta la stagione», afferma convinto l'ingegnere Cristian Gabarrini, 45 anni, due titoli conquistati in MotoGP con Casey Stoner (2007 e 2011), tornato quest'anno a Borgo Panigale a fianco di Jorge Lorenzo, per una sfida che fa sognare i tanti tifosi della Rossa a due ruote.

Gabarrini, qual è stata la sua impressione nel lavorare con Lorenzo?

«Molto positiva. Al di là delle capacità di guida, che non sono in discussione, Jorge è molto preciso, professionale e dettagliato nelle sue analisi. Ha una visione lucida di quello che succede sulla moto: per un tecnico è un piacere lavorare con un pilota così. È vero che ci sono i dati, ma chi è in sella rimane il sensore più importante e sofisticato».

Se lo aspettava così?

«Lo conoscevo di vista, mi ero

fatto un'idea, che è stata confermata: è un ragazzo gentilissimo, fino adesso non l'ho mai visto perdere la pazienza, è sempre molto disponibile, ascolta attentamente tutto quello che viene detto dentro al box. Umanamente è una persona piacevolissima».

Come lo definirebbe con un aggettivo?

«Maniacale. Cura ogni parti-



STONER STUPITO DALLE DIFFICOLTÀ DI JORGE MA SA CHE ANDRÀ FORTE

SU CASEY STONER
IRIDATO DUCATI 2007

colare, come è giusto che sia per un professionista del suo livello».

In Malesia, dopo il primo giorno di test, aveva definito la moto «scioccante»; perché tante difficoltà?

«A Valencia era andata abbastanza bene: lui credeva di ripartire a Sepang da quel livello. Ma la Ducati è per lui una moto completamente nuova: non è scontato che, cambiando pista e condizioni, si ricominci dallo stesso punto. Capisco il suo stato d'animo, ma bisogna avere pazienza. Infatti, il secondo giorno, con la sua perseveranza, ha capito meglio la moto ed è tornato a girare forte».

Dopo nove giorni di test a che punto siamo?

«Tenendo conto di quelle che possono essere le potenzialità di Lorenzo e della Ducati, siamo tra il 75 e l'85 per cento: diciamo che il processo di adattamento di Jorge alla Desmosedici e della moto al pilo-

NEL BOX

2

i titoli conquistati da Gabarrini con Casey Stoner: nel 2007 (Ducati) e nel 2011 (Honda)

ta sta procedendo bene».

Adattamento della moto al pilota: la Ducati è cambiata tanto rispetto al primo test di Valencia?

«Sì, a casa hanno lavorato molto e bene per mettere Lorenzo il più a suo agio

possibile. La base è quella, ma sono cambiati tanti particolari».

Stoner, che lei conosce bene, si stupisce per i problemi di adattamento di Lorenzo alla Ducati...

«Lo conosco, capisco il suo stupore: Casey è unico al mondo nella sua capacità di adattarsi a una moto. Ma ha grande stima e rispetto di Jorge, anche lui è convinto che andrà forte».

Jorge ha voluto Michele Pirro come coach; quanto è importante? E perché Pirro e non Stoner?

«Non è solo una questione di velocità: magari Michele non arriva al livello di Casey, ma è comunque uno rapido e che ha

una visione a 360°. Perché Pirro, a differenza di Stoner, prova tutto il materiale sviluppato per Ducati. Pirro è importantissimo: per carattere, tende a tranquillizzare Lorenzo. Portando la moto al limite in pista, vedendo le cose da fuori, dà un contributo fondamentale che un tecnico non può dare al suo pilota».

In tanti si aspettano che Loren-



PARLARE DI VITTORIA IN QATAR È MANCARE DI RISPETTO A DOVI

SU ANDREA DOVIZIOSO
PILOTA DUCATI DAL 2013

zo vinca la prima gara: è un sogno o una possibilità reale?

«Non vedo il motivo di questa aspettativa, anche perché significherebbe avere poco rispetto per un pilota forte come Dovizioso. Sicuramente ci sono le possibilità per fare bene, che significa salire sul podio, ma per vincere devono accadere tante di quelle cose...».

Ci riuscisse, sarebbe un'impresa storica?

«Vincere la prima gara permette al pilota di affrontare le successive in modo differente, ma da tecnico dico che cambierebbe poco tra un podio e un successo. Diciamo che mi interessano poco queste "imprese"».

Lorenzo e la Ducati possono lottare per il titolo?

«La discriminante sarà la costanza nei diversi circuiti: in generale, il processo di adattamento tra moto e pilota è in crescita, ma non è ancora completato e, soprattutto, soltanto in gara si possono percepire certi aspetti. È troppo presto per dirlo, ma possiamo essere competitivi per tutta la stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NEWS

LO SPECIALE

Salone di Ginevra Con la Gazzetta domani 32 pagine



La cover dello speciale Ginevra

● Domani con la Gazzetta dello Sport sarà in edicola un inserto speciale (gratuito) di 32 pagine dedicato interamente al Salone dell'Auto di Ginevra (aperto fino a domenica prossima). Tanti gli argomenti trattati: ovviamente tutte le anteprime mondiali ed europee presentate dai principali marchi, ma anche approfondimenti sullo stato dell'arte (tecnologico) dell'automotive. L'attenzione all'ambiente e il tema della guida autonoma su tutti. E poi, gli aspetti che un tempo potevano essere ritenuti secondari per chi si recava a un salone, ma che oggi non lo sono più: come raggiungere Ginevra, dove alloggiare, cosa mangiare, quali monumenti e luoghi visitare.



Nobuharu Matsushida, 23, giapponese della Art: 2 trionfi in GP2

A MONTMELÒ

Formula 2: Matsushida il più rapido Ghiotto chiude 6° e 10°; Fuoco 13° e 18°

● Prima giornata di collaudi sul circuito di Montmelò (Spagna) per la F.2, come è stata appena ribattezzata la GP2: il miglior tempo assoluto tra le due sessioni è stato ottenuto dal giapponese Nobuharu Matsushita (1'29"061, sopra) davanti al compagno di squadra in Art, Alexander Albon e a Norman Neto (Arden) accreditati dello stesso tempo: 1'29"157. Gli italiani: Ghiotto (Russian Time) ha chiuso la sessione del mattino col 6° tempo (1'29"727) e il 10° al pomeriggio (1'29"976); Fuoco (Prema) è stato 13° (1'30"433) e 18° (1'30"671).

TURISMO

Wtcc a Monza Oggi le prove pre campionato

● Scattano oggi a Monza i test pre campionato del Mondiale Turismo (Wtcc), che disputerà proprio qui la sua seconda tappa il 27-28 aprile. Due giorni di collaudi dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 (ingresso gratuito, si paga solo il parcheggio auto e moto, 10 e 5 euro). In pista 13 piloti, capitanati da Tiago Monteiro, 3° nel 2016, e quattro Case con le ufficiali Volvo S60, le Honda Civic, le Citroen C-Elysee del team di Sebastian Loeb e una Chevrolet Cruze. Purtroppo per ora non ci sono piloti italiani iscritti, anche se gli organizzatori sperano di poter ingaggiare Gabriele Tarquini almeno per la tappa italiana.

NEGLI USA

Rissa da saloon alla gara Nascar di Las Vegas



Kyle Busch sanguinante AFP

● Finale con rissa per la gara Nascar di Las Vegas, vinta da Martin Truex Jr. (Toyota): Kyle Busch, dopo essere stato colpito e mandato in testa coda da Joey Logano all'ultimo giro, ha raggiunto il rivale in pit-lane e gli ha rifilato un destro. I due sono stati separati dai commissari.

SABATO
108ª EDIZIONE
L'ARRIVO
IN VIA ROMA

Palazzo Giureconsulti per gli accreditati

- Sabato la 108ª Milano-Sanremo, la Classicissima di primavera della Gazzetta: 291 km.
- Venerdì punzonatura in un luogo nobilissimo, a due passi dal Duomo: Palazzo Giureconsulti, in via Mercanti, dalle 14.30 alle 20.
- Sabato ritrovo in Piazza Castello dalle 8.10 alle 9.40. Sfilata cittadina di 7,4 km sino a via della Chiesa Rossa, dove ci sarà il via. Tracciato classico: Turchino, Capi, Cipressa e Poggio, arrivo in via Roma
- Tv: RaiSport+Hd alle 13, Rai2 14

MILANO

Partenza 112 m



Novi Ligure 193 m

Ovada 186 m

Passo del Turchino 532 m
Inserito nel 1907

Spotorno 5 m

Capo Cervo 61 m

Capo Mele 67 m

Finale Ligure 10 m

SANREMO

Arrivo 5 m

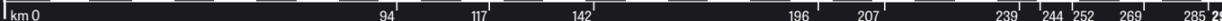
Capo Berta 130 m

Cipressa 239 m

Inserita nel 1982

Poggio 160 m

Inserito nel 1960



Febbre Sanremo

Gaviria torna missile

Che duello: Sagan battuto

● **Tirreno-Adriatico:** nell'ultima volata prima della Classicissima grande show dei due favoriti. Oggi crono finale: Quintana vede il bis

LA GUIDA

Pinot è secondo
Ma sono in otto a caccia del podio



AL SICURO Nairo Quintana, 27 anni, scatta nella crono con 50" sul francese Pinot **BETTINI**

Con una crono individuale di 10 km a San Benedetto del Tronto (AP) si conclude oggi la 52ª Tirreno-Adriatico. Quintana parte con il rassicurante vantaggio di 50" sul francese Thibaut Pinot. Molto aperta la lotta per gli altri gradini del podio, con i corridori compresi tra il 2° e l'8° posto in classifica racchiusi in 33 secondi. Tra questi ci sono specialisti come l'australiano Dennis, l'olandese Dumoulin e il britannico Thomas.

ARRIVO 1. Fernando GAVIRIA (Col, Quick Step) 168 km in 4.09'31", media 40,398 km/h; 2. Sagan (Svk); 3. Stuyven (Bel); 4. Trentin, 5. Debusschere (Bel); 6. Viviani; 7. Thwaites (Gbr); 8. Grosu (Rom); 9. Roux (Fra); 10. Roelandts (Bel).

CLASSIFICA 1. Nairo QUINTANA (Col, Movistar); 2. Pinot (Fra, Fdj) a 50"; 3. Dennis (Aus, BMC) a 1'06"; 4. Roglic (Slo) a 1'15"; 5. Dumoulin (Ola) a 1'19"; 6. Thomas (Gb) a 1'23"; 7. Uran (Col) a 1'30"; 8. Castroviejo (Spa) a 1'32"; 9. Mollema (Ola) a 1'37"; 10. Spilak (Slo) a 1'59"; 11. Pozzovivo a 2'03"; 12. Caruso a 2'19"; 13. Scarponi a 2'36"; 14. Jungels (Lus) a 2'56"; 15. Rui Costa (Por) a 3'09"; 16. Cattaneo a 5'04"; 17. Nibali a 5'56".

OGGI Questo l'ordine di partenza di oggi. Apre Pelucchi 13.05, Felline 15.16; Nibali 15.18; Jungels 15.28; Scarponi 15.32; Caruso 15.34; Pozzovivo 15.38; Castroviejo 15.44; Uran 15.46; Thomas 15.48; Dumoulin 15.50; Roglic 15.52; Dennis 15.54; Pinot 15.56; Quintana 15.58.

TV diretta RaiSport+HD dalle 13

Paolo Marabini

INVIATO A CIVITANOVA MARCHE (MACERATA)

Volevate l'aperitivo, a cinque giorni da Sanremo? Eccolo servito sul piatto di Civitanova Marche. Il Lungomare Piermanni come il rettilineo di Via Roma, volata ristretta, Fernando Gaviria che parte lungo lungo e fulmina - te pareva - il solito incredibile Peter Sagan. Se non son prove generali di Classicissima queste...

MINIATURA «Primavera in anticipo» canterebbe Laura Pausini. E la Primavera, ovvero il primo monumento della stagione, si presenta in miniatura nella penultima tappa di una Tirreno-Adriatico in salsa straniera come non mai, pronta ad applaudire oggi il bis di Nairo Quintana. Finale movimentato e concitato, come potrebbe avvenire anche sabato in Riviera: certo, i 168 km di ieri sono poca roba al cospetto dei 291, così interminabili e imprevedibili, della classica più agognata dai velocisti. Poi spuntano i gannizzeri di casa Quick-Step Floors e giocano la carta Terpstra ai meno 5 per stanare il temuto Sagan. L'olandese si porta appresso Fellingine, Cattaneo e Mohoric. Lo sloveno cade in di-

scesa, gli altri si arrendono ai meno 3. E volata sia. Gaviria marca a uomo Sagan, poi Trentin fa il locomotore, il colombiano si infila nella sua scia, esce come un razzo ai 200 metri e resiste al ritorno veemente del campione del mondo, per nulla sfiancato dalla vittoriosa faticaccia del giorno prima sui Muri Fermari e battuto per la miseria di mezza ruota.

DALLA PISTA

All'appello per Sanremo mancava solo lui, il baby fenomeno di La Ceja, provincia di Antioquia, 23 anni ancora da festeggiare, le volate in pista come palestra - griffata due volte con i colori dell'iride - per un futuro su strada da mattatore. Caduto venerdì nel finale di Montalto di Castro, guarda caso laddove un anno si era rivelato al mondo, Fernando non vedeva l'ora di riscattarsi, anche per arrivare con le risposte giuste e il morale alle stelle all'appuntamento nella Città dei Fiori. Con la quale, a dispetto della giovane età, ha già un conto in sospeso. E chi se lo scorda? Un anno fa,

al debutto, non solo smentì i tanti diffidenti, arrivando a braccetto con i primi in Via Roma. Ma addirittura se la giocò alla pari. E se non fosse franato a terra ai 500 metri, guarda caso per marcare Sagan, chissà che film avremmo visto al posto delle sue lacrime e del trionfale arrivo di Demare.

MARCATISSIMO Fernando c'è, altro che storie. Ce l'avevano già detto a chiare lettere le due vittorie di inizio stagione alla Vuelta San Juan in Argentina, davanti all'oro olimpico Elia Viviani. Ce l'aveva ribadito, un mese fa, la volata perfetta alla Volta Algarve, in Portogallo, con Greipel e Bouhanni schiantati senza pietà. Ma battere

LA CHIAVE
Un altro grande vincitore dopo BMC, Thomas, Quintana e le 2 perle di Sagan

Il colombiano e lo slovacco sono dati dai bookmaker alla pari: 5,50

Sagan - questo Sagan, capace di infilare due primi, un secondo e un terzo posto in cinque tappe - su un palcoscenico di tal prestigio come è la Corsa dei Due Mari, nell'ultima prova generale per Sanremo, ha decisamente tutto un altro sapore. E un'altra portata. Per sé e per gli avversari. Certo, stavolta in Riviera il ragazzo sudamericano cresciuto a pane e Cavendish, la Roubaix come corsa



dei sogni, non potrà più giocare l'effetto sorpresa, non avrà la stessa libertà d'azione di un anno fa, quando i bookmakers lo quotavano a 15, mentre oggi è proprio lui, assieme a Sagan, a capeggiare il borsino dei favoriti a 5,50. Sarà perciò marcatissimo. Ma se c'è un'altra qualità che non gli fa difetto è la capacità di non avere timori reverenziali verso nessuno.

GIRO 100 Intanto Fernando si gode la quindicesima vittoria della sua brevissima carriera da stradista, cominciata due stagioni orsono, quando era ancora dilettante e la Quick-Step gli aveva appena messo gli occhi addosso portandolo in Europa come stagista. In tasca ha già l'ultima Parigi-Tours, proprio davanti a Demare. Ha già preso scalpi importanti: Cavendish, Ewan e Coquard compresi, oltre ai suddetti. E, visto che non ha paura di bruciare le tappe, il 5 maggio ad Alghero, ci sarà anche lui - unico velocista del suo Paese in mezzo a uno stuolo di scalatori - al via del Giro d'Italia numero 100. Ma la corsa rosa può aspettare. Prima c'è Sanremo che chiama.

CONTO ALLA ROVESCIA

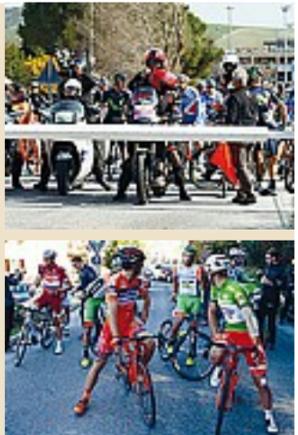
Anquetil 1960 ha il numero 52: esulta la Francia

● Mancano 52 giorni al via del Giro 100: venerdì 5 maggio ad Alghero. E il 52 ci richiama un grandissimo della storia rosa: il francese Jacques Anquetil. Il 52 era il numero di maglia di Anquetil, che ottiene la prima vittoria francese, nel Giro d'Italia del 1960. L'anno prima, Gaul lo aveva battuto a un giorno dalla fine sul Piccolo San Bernard e gli aveva tolto una vittoria sicura. Non ripetete l'errore il grande normanno nel 1960, che farà bis nel 1964 (e doppietta con il Tour)



PASSAGGIO A LIVELLO, FUGA E GIURIA

Al km 77,8 c'è un passaggio a livello: passano regolarmente i fuggitivi (tra cui Ballerini e Maestri), arriva il gruppo, sbarre abbassate, stop e via libera solo 3' più tardi. Ma la Giuria ritiene il caso eccezionale e ferma i fuggitivi per lo stesso lasso di tempo in prossimità del Gpm **BETTINI**



PROGRAMMI

Aru cambia: niente Croazia sì Tour of Alps

● Fabio Aru è tornato a Lugano dopo la bronchite che l'ha portato al ritiro dalla Tirreno. E' stato definito il programma pre-Giro: ritiro a Sierra Nevada (Spa) dal 28/3 all'11/4, e poi Tour of the Alps (17-21/4), l'ex Giro del Trentino in cinque tappe, invece del Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzato ultimo re italiano (2006) si allena alle Canarie con Tosatto



Arnaud Demare (Fra), 25 anni, ha vinto la Sanremo 2016 su Swift e Roelandts

- L'Italia non vince la Sanremo dal 2006: s'impose Filippo Pozzato. E' il secondo digiuno di sempre dopo i 17 anni da Petrucci 1953 a Dancelli 1970
- Pozzato, la cui squadra (Wilier-Selle Italia) non è stata invitata alla Tirreno, dopo il Giro di Malesia è volato a Gran Canaria per allenarsi una decina di giorni al caldo, soprattutto dietro-moto, con Matteo Tosatto. Ecco i due in azione
- Sarà la sua 14ª Sanremo: l'ha sempre corsa sin dal 2003, a eccezione del 2005 (infortunato)



Fernando Gaviria, sulla destra, batte Peter Sagan nello sprint di Civitanova Marche (Bettini)

IL VINCITORE

«Ho provato le gambe Hanno risposto davvero bene»

Andrea Berton

INVIATO A CIVITANOVA MARCHE (MACERATA)

Il paese del Condor Quintana, e di molti altri predatori abituati a volare in montagna, ha partorito per una volta «El Misil» Fernando Gaviria, soprannome affibbiatogli in Colombia: mai il paese andino aveva espresso un velocista di questo livello. Come ricorda Nairo Quintana «l'unico di un certo valore, finora, era stato Leonardo Duque», il cui apice della carriera fu un successo di tappa alla Vuelta. Il 22enne di La Ceja sembra in grado di lasciare un segno ben più profondo nella storia del ciclismo. Nonostante gli eccellenti trascorsi in pista (è stato due volte iridato dell'Omnium), Gaviria ha già dimostrato di avere il fondo necessario per classiche come la Milano-Sanremo.

Per la Quick Step sono state prove tecniche di Milano-Sanremo?

«Sicuramente questo percorso aveva qualche similitudine con la Sanremo. Diciamo che abbiamo giocato le nostre carte. Terpstra era un'opzione in più che avevamo. Dopo il traguar-

do mi sono scusato con Sagan per non avere collaborato, ma avevo un compagno davanti. Non sono uno che ama fare il furbo».

Nel finale è stato l'ombra di Sagan...

«Quando Terpstra era in fuga e lui ha contrattaccato, ho pensato che seguirlo fosse la cosa giusta, anche perché volevo mettere alla prova le gambe, che hanno risposto bene».

Aver battuto Sagan cosa significa?

«Dà fiducia. Abbiamo visto tutti cosa è stato in grado di fare a Fermo, in quale stato di grazia sia. In squadra volevamo fortemente questa vittoria, era l'ultima possibilità per i velocisti».

Pensa di poterlo superare anche in una volata che arriva dopo 291 km, come quella che potrebbe esserci a Sanremo?

«Non sono in grado di dirlo. Correre contro uno come Sagan è molto complicato perché lui può vincere in tanti modi. L'anno scorso tutti pensavano che non fossi competitivo su certe distanze. Ma quando metto il numero sulla schiena do sempre il massimo».



Fernando Gaviria, 22 anni, brinda alla quarta vittoria stagionale BETTINI

● Gaviria colombiano felice: «Ho chiesto scusa a Sagan dopo lo sprint. Avevo davanti Terpstra, non ho fatto il furbo»

Considera la Sanremo la classifica più imprevedibile?

«Non è una lotteria come sento dire: se qualcuno è stato capace di vincerla sette volte (il riferimento è al plurivittorioso Eddy Merckx, ndr), vuol dire che tanto lotteria non è».

Vuole prendersi una rivincita dopo la sfortuna di un anno fa?

«No, non mi piace guardare al passato. Nel 2016 ha vinto Démare, che è un grande corridore e ha meritato».

Da quando si è trasferito a Camaiore si è creato un grande rapporto di amicizia con Alessandro Petacchi: vive in un suo appartamento e a volte vi alle-

nate insieme. Che consigli le dà?
«Non si tratta di consigli relativi a questa o quella corsa. Alessandro è un ragazzo che ha tanto da insegnare. Parliamo di tutta la mia carriera, di come gestirmi e comportarmi in generale, non tanto in gara».

A maggio affronterà per la prima volta il Giro d'Italia. Ha qualche timore delle salite della Corsa Rosa, note per essere molto dure?

«No, nessuno. Per uno sprinter è sufficiente gestirsi con intelligenza e calcolare bene il tempo massimo. Ho rispetto per il Giro, per le difficoltà che troverò e per le grandi montagne che dovrò affrontare, ma non salgo mai in sella con sentimento di paura». Il bottino stagionale del colombiano è arrivato a quota quattro vittorie. Quattro anche i successi complessivi nel World Tour e a testimoniare il suo feeling con le classiche c'è il trionfo alla Parigi-Tours 2016. Un elenco destinato ad allungarsi stando alle parole con cui si congeda: «Il mio sogno è vincere più corse possibili. Non ho obiettivi particolari, voglio solo vincere tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Addio Cenni, il signor Mercatone Uno Prese Pantani in stampelle e trovò un figlio

Luca Gialanella

Nasce tutto lì, sul Monte del Re, a Dozza, appena fuori Imola. Romano Cenni e Luciano Pezzi abitano a un chilometro di distanza in linea d'aria. Pezzi è coetaneo di Alfredo Martini, corre con Coppi e Bartali, guida Gimondi al Tour. Cenni è l'imprenditore che trasforma le idee in realtà. A Monte del Re sbocciano i progetti: negli Anni 60, Cenni sponsorizza Ritter e Taccone con il marchio Germanvox, poi apre a Toscanella di Dozza il primo Mercatone, quindi la sponsorizzazione nel 1993 di Bartoli e, poi, Cipollini. Ma, soprattutto, il progetto Pantani: dal 1997 al 2003.

Cenni, Pezzi e Marco, che con loro diventò il Pirata. Malato da tempo, venerdì scorso Romano Cenni aveva lasciato l'ospedale



● Aveva 84 anni. Con lui e Pezzi, Marco diventò il Pirata. Ora ci resta quella biglia, simbolo d'amore

ed era tornato a casa dalla moglie, dalle tre figlie. Ieri mattina ha raggiunto Pezzi e Pantani. Aveva 84 anni. Oggi alle 15.30 i funerali a Toscanella di Dozza.

SPERANZA La maglia gialla della Mercatone Uno di Romano Cenni è il simbolo della rinascita sportiva di Pantani. E' il novembre 1995 quando Cenni



● 1. Romano Cenni accarezza Marco Pantani ANSA ● 2. La «biglia» dedicata al Pirata davanti alla Mercatone Uno a Imola BETTINI

va a prendere il romagnolo (allora alla Carrera), che ha la gamba sinistra fratturata per l'incidente alla Milano-Torino del mese prima. Cenni gli dà fiducia, gli dà speranza. Pezzi è l'architetto di tutto, rimette in piedi il progetto ciclismo e spinge Cenni sulla strada dello scaltatore. «Con Marco si vince il Giro, il Tour», gli diceva. E alla

fine l'ha convinto», racconta Giuseppe Martinelli, il d.s. storico di Pantani. Sboccia la passione sportiva: nel 1997 Pantani è alla Mercatone Uno.

SIMBOLI Nell'ultimo ventennio, nessuna sponsorizzazione si è così identificata con un solo corridore. Mercatone Uno era Pantani, e viceversa. I trionfi a Giro e Tour 1998. Un amore infinito per quel ragazzo di Cesenatico che Cenni non ha mai abbandonato, neppure nei momenti più bui. E' andato spesso a trovarlo a casa, e tante volte è stato Pantani a spostarsi a Imola, quartier generale di Cenni. «Marco lo considerava come un papà. Si incontravano da soli, Pantani non gli diceva mai di no. E Cenni avrebbe barattato qualsiasi cosa per salvarlo», continua Martinelli. Pantani diventò il simbolo dei megastore Mercatone Uno, se ne aprirono

una settantina. Fuori, la maglia gialla della squadra, la bandana. Ancora Martinelli: «Alla prima riunione a novembre, a Monte del Re, Cenni ci diceva: "Ragazzi, mi raccomando. Avete 3200 dipendenti che vi guardano tutti i giorni. Voi siete i miei rappresentanti. Se voi vincete, vincono 3200 persone». E in quel 1997, tra i manager della squadra c'è Davide Cassani, l'attuale c.t.: «Marco era come un figlio per Cenni. Sempre al suo fianco, sempre, al di là della sponsorizzazione». Quel gruppo non c'è più. Ma ci resta la lezione che Romano Cenni ha dato a tutti per quanto ha voluto bene a quel ragazzo dal destino tragico. E la gigantesca biglia, con il sorriso di Pantani in rosa, sotto la sede della Mercatone Uno a Imola, appena fuori dall'autostrada, ne sarà sempre il simbolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOCATORE TRA I PLAYOFF E LE CRITICHE
LUCA VETTORI

«Per il tricolore Modena al ritmo di musica africana»

● L'opposto dei campioni d'Italia protagonista in gara-3 con Verona: «Senza annoiarci e spegnerci, ci servirà per provare a vincere la semifinale»

Davide Romani

Sulle montagne russe della stagione, Modena si ritrova in una fase di salita tanto attesa quanto ormai insperata. Uscita con le ossa rotte dalle Final Four di Coppa Italia, reduce da una fase del campionato che l'ha relegata al 4° posto e che ha prodotto la separazione «consensuale» con il tecnico Piazza (al suo posto Tubertini), i campioni d'Italia si trovavano spalle al muro. E invece in 4 giorni — da giovedì a domenica — hanno ribaltato l'inerzia della serie dei quarti di finale playoff contro Verona. Tra i giocatori ritrovati c'è Luca Vettori, sulla graticola per il suo rendimento e per la sua situazione contrattuale (c'è Trento pronta ad accoglierlo). «Siamo passati da una fessura urtando tra le pareti. Ma è un dolore che ci ha fatto felici e restituito un po' di serenità».

Da Verona a Verona. Dall'esonero di Piazza alla rinascita di gara-2 prima dell'esplosione di domenica. «Alla fine siamo dove dobbiamo essere, con le squadre più forti a giocarci il passaggio alla finale».

Per fotografare le vittorie di Modena nella serie contro Verona che istantaneamente sceglie?

«L'immagine di gara-2 sono le giocate di Ngapeth, quelle più strane, più rocambolesche. Necessarie per dare la svolta al match. In gara-3 è difficile trovare una giocata o un giocatore in particolare. Diciamo che le serie in battuta mie, di Le Roux, di Holt ma anche di Ngapeth hanno dato una spallata importante a Verona per chiudere la serie».

Domenica negli spogliatoi, prima del match, vi siete parlati?

«Ha fatto un bellissimo discorso Tubertini. Nella sua semplicità ha trovato le parole giuste che devono rimanere nel nostro spogliatoio. Un discorso che però ha toccato le corde giuste, che mi ha commosso».

Si sente giocatore sulla graticola? Osservato speciale dai tifosi per il rendimento e per la situazione contrattuale?

«Mi sono ripromesso di non leggere niente. Di sicuro qualche commento mi ha toccato, mettendo in discussione il mio presente. Dico solo che ci sono persone di cui mi fido e con loro mi confronto. Il resto è fiato speso per persone annoiate».

Sta salendo il rendimento suo e della squadra proprio nel momento decisivo della stagione...

«Io da solo posso fare poco come anche i miei compagni. Serve un apporto corale perché

Domenica il via alle semifinali

● **GARA-1** Domenica 19 marzo: Civitanova-Modena (ore 17); Trento-Perugia (ore 18.30). **GARA-2** Sabato 25 marzo: Perugia-Trento (ore 18); domenica 26 marzo: Modena-Civitanova. **GARA-3** Domenica 9 aprile. **EV. GARA-4** mercoledì 19 aprile. **EV. GARA-5** sabato 22 aprile.

contro Civitanova possa essere una semifinale grandiosa».

Semifinale playoff ed eventuale quarti di finale di Champions League contro Civitanova. Come si possono battere i marchigiani?

«Carisma e grinta, la capacità che abbiamo di accenderci durante una partita è qualcosa che Civitanova teme. Modena dovrà essere brava a non farsi sopraffare nei momenti di difficoltà».

Il pronostico è tutto per Civitanova. Un vantaggio psicologico?

«Di sicuro se si incontrano la prima volta contro la quarta il pronostico è tutto per Civitanova. Noi non siamo perfetti, ma sappiamo come esprimere la nostra bellezza».

Alla lunga sta funzionando la scelta societaria di farvi allenare a porte chiuse?

«Credo sia stato fatto per tenerci più tranquilli. E' diventato più un palazzetto laboratorio che di pubblico».

La musica è una delle sue grandi passioni oltre alla pallavolo. Cosa sceglie per presentare questa semifinale?

«Una canzone africana. Per qualcuno del nostro gruppo che ha queste origini (Ngapeth, ndr) ma soprattutto perché quella musicalità, quel ritmo tambureggiante deve rappresentare la nostra costante. Senza annoiarci, senza spegnerci perché c'è una semifinale da provare a vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Vettori, 25 anni, nei playoff viaggia col 36% in attacco TARANTINI

UN DISCORSO CHE HA TOCCATO LE CORDE GIUSTE, MI HA COMMOSO

LUCA VETTORI
SUL TECNICO TUBERTINI

CIVITANOVA TEME IL NOSTRO CARISMA E LA NOSTRA GRINTA

LUCA VETTORI
SU CIVITANOVA

BEACH VOLLEY

La Fipav rinuncia alla tappa di Roma del World Tour

● Oggi il presidente Cattaneo sarà a Losanna con l'intento di comunicare alla Federazione Mondiale la decisione di rinunciare alla tappa del World Tour di beach volley prevista al Foro Italico dal 7 all'11 giugno 2017. Cioè fra meno di 3 mesi. Sarebbe stata quella l'occasione in cui il pubblico italiano avrebbe visto all'opera le medaglie d'argento olimpiche conquistate da Lupo e Nicolai a Rio de Janeiro. Non stupisce tanto la decisione (quello che ha spaventato la Fipav è stato l'impegno economico senza che fosse a bilancio), quanto la modalità: appena qualche settimana fa all'elezione di Rimini Cattaneo e i suoi avevano promesso una nuova trasparenza. Alla prima occasione, invece, hanno agito diversamente: decidendo contro il World Tour senza neppure comunicarlo. Per la cronaca pare che i contratti del beach siano vacanti: compreso quello di Matteo Varnier, il tecnico di Nicolai-Lupo.

CHAMPIONS

Partono i playoff Domani in campo le due italiane

(a.a.) **Programma** (andata playoff a 12, ritorno il 22 marzo) **oggi:** Roeselare (Bel)-Kazan (Rus); **domani:** Istanbul (Tur)-Berlino (Ger); Resovia (Pol)-Modena (ore 20.30); Belchatow (Pol)-Civitanova (ore 18); Belgord (Rus)-Kendzierzyn Kozle (Pol); **giovedì:** Smirne (Tur)-Mosca (Rus). **FORMULA** A parità di punteggio si gioca il golden set.

Coppa Cev maschile (rit. quarti) **oggi:** Tours (Fra)-Karlovasko (R.Ceca) (a. 3-0); **domani:** Aalst (Bel)-Rheimmann (Ger) (a. 0-3); Ajaccio (Fra)-Fenerbahce (Tur) (a. 0-3); Diatec Trentino-Lpr Piacenza (a. 3-0).

Coppa Cev femminile (rit. quarti) **domani:** Busto-Bekescsaba (Ung) (a. 3-1); Casalmaggiore-Stoccarda (Ger) (a. 3-2); Belgrado (Ser)-Kazan (Rus) (a. 0-3); **giovedì:** Lodz (Pol)-Galatasaray (Tur) (a. 1-3).

DHL CON PERUGIA (an.me.) Torna nel volley la DHL. Dopo il divorzio da Modena sarà il title sponsor della Final Four di Champions League organizzata da Perugia (29-30 aprile a Roma) e l'anno prossimo potrebbe essere il main sponsor degli umbri.

STOP PER ADENZIA (a.p.) Intervento alla mano sinistra (frattura falange del dito mignolo) per Adenzia. La centrale di Scandicci dovrebbe rientrare domenica contro Casalmaggiore.

Tennis > Il torneo di Indian Wells

Fritz, finalmente un lampo dal dominatore del futuro

● La grande speranza statunitense batte Cilic: è la prima volta che ci riesce con un top ten. Federer, Nadal e Djokovic avanti

Riccardo Crivelli

Sarà pur vero che gli hanno concesso una wild card perché abita a meno di tre ore di macchina, praticamente dietro casa per i canoni della California, ma per questa volta Taylor Fritz si è meritato la fiducia.

PRIMA VOLTA Il golden boy del tennis a stelle e strisce, «il nuovo Todd Martin» secondo il van-

gelo di Brad Gilbert, «un sicuro top ten e forse il futuro numero uno» nei pronostici di Woody Blocher, il primo allenatore insieme a papà Guy, dimentica nella notte di Indian Wells (partita cominciata alle 22) i patemi di crescita degli ultimi sei mesi (era numero 53 ad agosto, ora è 126) e batte per la prima volta in carriera, non ancora ventenne, un top ten. A farei conti con il figlio di Kathy May, top ten al tempo di Evert e Graf, in tribuna con marito e nuora (sì, si è



Taylor Fritz, 19 anni, n. 136 EPA

già sposato con Raquel...) è Marin Cilic e Taylor, faccia da attore hollywoodiano anni 50, finalmente può sciogliersi e pensare perfino all'Italia: «Non ho parole per descrivere l'emozione di questa vittoria, quando ho servito per il match (5-3 del terzo, ndr) e mi ha strappato il servizio, mi sono detto che non potevo perdere una partita così e nel game successivo ho risposto benissimo. A fine anno voglio essere a tutti i costi a Milano per le NextGen Finals, ci sono giocatori fantastici in corsa e sarà un grande onore qualificarmi». Ora lo aspetta Jaziri e gli ottavi (sarebbero i primi in un Master 1000) non rappresentano davvero un miraggio.

I BIG Debutto con vittoria per i big impegnati di domenica, anche se Djokovic conferma qualche affanno contro Edmund e si appiglia alle difficoltà dell'esordio contro un rivale già rodato. Al terzo turno nuovo incrocio pericolosissimo con Del Potro, appena battuto ad Acapulco nella solita partita epica, mentre Federer e Nadal sudano poco e si apprestano, salvo imprevisti, a un clamoroso ottavo di finale uno contro l'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indian Wells (6.551.000 €, cemento). **Uomini, 2° t.:** Fritz (Usa) b. Cilic (Cro) 4-6 7-5 6-4; Jaziri (Tun) b. Granollers (Spa) 7-5 6-3; Sock (Usa) b. Laaksonen (Svi) 6-3 0-6 6-4; Dimitrov (Bul) b.

Youzhny (Rus) 6-4 6-0; Pouille (Fra) b. Struff (Ger) 6-3 6-2; Young (Usa) b. Querrey (Usa) 6-3 3-6 6-3; Muller (Lus) b. Vesely (Cec) 7-6 (1) 6-1; Nishikori (Giap) b. Evans (Gb) 6-3 6-4; Verdasco (Spa) b. Herbert (Fra) 7-6 (5) 6-1; Johnson (Usa) b. Anderson (Saf) 6-4 3-6 7-6 (4); Federer (Svi) b. Robert (Fra) 6-2 6-1; Kyrgios (Aus) b. Zeballos (Arg) 6-3 6-4; A. Zverev (Ger) b. Bagnis (Arg) 7-6 (10) 6-3; Del Potro (Arg) b. Delbonis (Arg) 7-6 (5) 6-3; Djokovic (Ser) b. Edmund (Gb) 6-4 7-6 (5). **Donne, 3° t.:** Ka. Pliskova (Cec) b. Begu (Rom) 6-4 7-6 (2); Bacssinszky (Svi) b. Bertens (Ola) 6-3 5-7 7-6 (8); Svitolina (Ucr) b. Gavrilova (Aus) 6-2 6-1; Muguruza (Spa) b. Day (Usa) 3-6 7-5 6-2; Cibulkova (Slk) b. Kr. Pliskova (Cec) 2-6 7-6 (5) 7-6 (4); Pavlyuchenkova (Rus) b. Zahlavova Strycova (Cec) 6-3 6-2; Garcia (Fra) b. Konta (Gb) 3-6 6-3 7-6 (1); Kerber (Ger) b. Parmentier (Fra) 7-5 3-6 7-5.

LA SVOLTA NELLE ULTIME TRE GARE

Varese è reduce da tre successi consecutivi, due invece quelli dei brianzoli, coincide con l'arrivo di Carlo Recalcati in panchina. Entrambe si sono messi alle spalle la zona retrocessione, con 4 e 6 punti di vantaggio sull'ultima, Cremona.

IL TRIPLETE OPENJOBMETIS



20°: VARESE-PISTOIA 75-70
Dopo le sconfitte con Milano e Brindisi, la OpenjobMetis piega The Flexx con 10 punti e 15 rimbalzi di Anosike (foto CIAM)



21°: AVELLINO-VARESE 75-82
Clamoroso il colpo in casa della Sidigas, terzo successo esterno stagionale dopo quelli di Pesaro e Caserta (Johnson, foto CIAM)



22°: VARESE-PESARO 93-78
Il tris arriva nell'ultimo turno, in rimonta, in un pesante scontro diretto contro i marchigiani (Eyenga nella foto CIAM)

LA DOPPIETTA MIA



21°: CANTÙ-REGGIO E. 98-83
E' il trionfale debutto di Recalcati in panchina nel Monday Night contro Reggio (Callahan nella foto CIAM), dopo 3 k.o. di fila



22°: CASERTA-CANTÙ 79-85
La Mia sbanca il PalaMaggiò con 16 punti e 7 rimbalzi di Cournooh (nella foto CIAM), per la terza vittoria esterna stagionale

Varese e Cantù, nobili risalite

● Con Caja e Recalcati la zona retrocessione è alle spalle. E uno sguardo ai playoff...

Massimo Oriani

La fine di un incubo. O quantomeno la luce in fondo al tunnel. Varese e Cantù, due nobili decadute del nostro campionato, sono tornate a vincere, allontanandosi dalla zona retrocessione, pur senza essere del tutto al sicuro. Ma con rispettivamente tre e due successi consecutivi, OpenjobMetis e Mia possono guardare alle ultime 8 giornate di stagione regolare con maggior serenità. Anzi, nel caso dei brianzoli, addirittura con un occhio a chi gli sta davanti, facendo magari un pensiero ai playoff. La svolta, per entrambe è coincisa con il cambio di tecnico. Attilio Caja è subentrato a Paolo Moretti dopo 12 giornate, con Varese che aveva un bilancio di 4 vittorie e 8 sconfitte. Con il tecnico pavese ne ha conquistate 4 su 10, con un crescendo coinciso con i sei punti delle ultime tre gare. Inferiore il campione su cui far la tara a Cantù, visto che Charlie Recalcati è al timone da due sole partite, due vittorie pesantissime però dopo aver raccolto l'eredità di Bolshakov, che a sua volta aveva preso il posto di Kurtinaitis. Ma bastano per capire quanto sia cambiata l'aria da quelle parti.

ARTIGLIO Nessuno dei due ha la bacchetta magica, ma qualcosa è ovviamente cambiato. Caja ha dato maggior equilibrio a Varese, che ora sembra finalmente aver trovato un'identità: «Sono felice di come siamo cresciuti - ha detto Attilio dopo la vittoria su Pesaro - Gli americani si sacrificano, non è scontato». Per nulla. Eric Maynor, che a un certo punto della stagione



Attilio Caja, 55 anni, coach di Varese, bilancio in A di 239-228 CIAM

4.6

● Il differenziale (negativo) tra media punti fatti/subiti da Varese con Caja (76.2-80.8) rispetto al -6.1 (77-83.1) nella gestione Moretti

sembrava destinato al taglio (anzi, era lui a non esser convinto di voler restare), ha svoltato. Sulle sue qualità offensive non ci sono mai stati dubbi. In difesa non sarà mai Avery Bradley (lo «stopper» dei Celtics, per usare un paragone con un pari ruolo Nba), ma ora gode del fatto di trovarsi alle spalle un Anosike fisicamente al 100%, in grado di fermare i piccoli che sfuggono all'ex Thunder, cosa che in passato non accadeva. Il miglior assetto difensivo è evidenziato dai soli 74.3 punti di media subiti nelle ultime tre gare (rispetto agli 80.7 stagiona-



Carlo Recalcati, 71 anni, tecnico di Cantù, 498-363 in Serie A-1 CIAM

91.5

● La media punti realizzati da Cantù nelle due partite sotto la guida tecnica di Carlo Recalcati. In precedenza la Mia viaggiava a 76.6 di media partita

li). Da non sottovalutare anche la crescita di Dominique Johnson nella propria metà campo. E poi c'è la scelta coraggiosa di aver schierato Giancarlo Ferrero da ala pivot, mossa che ha dato reattività all'attacco in un ruolo dove Kangur aveva invece stentato tantissimo. «Sono molto felice perché l'ambiente è stato molto compatto - diceva Caja domenica -, ma non abbiamo fatto niente di definitivo. Gli ultimi risultati ci danno fiducia per il prosieguo del campionato». Che domenica vedrà Varese a Brescia nel posticipo serale, l'inizio di una se-

rie di gare per nulla facili. Seguiranno infatti Capo in casa, due trasferte durissime, il derby a Desio con Cantù e Reggio Emilia, prima di tornare a Massagno contro Trento e andare a Venezia. Anche per questo il fieno messo in cascina in queste tre gare è oro puro.

CHARLIE La Mia è passata da «dasvidania» a «te saludi». Ci sono poche realtà legate al territorio quanto la Pallacanestro Cantù. Il processo di russificazione iniziato a fine 2015 con l'arrivo di Gerasimenko e che aveva tolto anima e identità alla società due volte campione d'Europa, ha subito un brusco stop con il ritorno in panchina del coach milanese/canturino. Dopo i successi su Reggio e Caserta, l'ex c.t. ha dato meriti importanti al suo assistente, Marco Sodini. Chiaro che l'apporto di Recalcati va oltre l'aspetto tecnico (non sottovalutate però la zona 3-2 adattata che utilizza spesso): la gente di Cantù si riconosce in una delle sue bandiere e il feeling che si stava spezzando con un gruppo che di canturino aveva ormai davvero pochissimo, è rinato non appena Charlie ha rimesso piede sul parquet del PalaDesio. La squadra fa sempre perno sulla sua superstar JaJuan Johnson, giocatore da Eurolega, ma la crescita di David Cournooh (38 punti nelle ultime due gare, non male per uno che prima viaggiava a 6.4 di media) e i minuti concessi a Parrillo (39, 6.4 di media in precedenza) e Quaglia (23 con Charlie, 13 nel resto della stagione), sono segnali importanti. Come il ritorno delle due nobili, non più tanto decadute ultimamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPO

Torino da playoff vince col fattore W Trento è stoppata

● Wilson e Washington vanno in doppia doppia La Dolomiti deve fermarsi dopo 6 successi di fila

Fabrizio Turco
TORINO

Il PalaRuffini in versione Fort Apache costa caro anche a Trento. Gli ospiti vanno a caccia della settima vittoria consecutiva e invece incassano una sconfitta inaspettata, soprattutto guardando i roster di partenza, con

quella pesantissima assenza gialloblù che riguarda DJ White. Dopo Brindisi (vittoria) e Milano (sconfitta), il lungo dell'Alabama, anche stavolta rimane in borghese a bordo-campo causa mal di schiena.

TRIS DI LUNGI Per il migliore in campo è un Washington di nuovo in doppia doppia (15+14) insieme al collega di

reparto Wilson (12+10); ma eccellente è anche Mazzola, che completa il trio sottocaneastro capace di dominare la scena. E così Trento va subito sul +8 (4-12) ma è solo un fuoco di paglia: la Fiat infatti torna a contatto con un 16-0 frutto anche della difesa a zona che mette a nudo le carenze trentine soprattutto nel tiro dalla grande distanza: alla fine sarà 9/40 da tre col frastornato Marble che combina un tragico 0/11 personale forzando quasi tutto. Il terzo fallo fischiato precocemente prima a Hogue e poi a Baldi Rossi fa il resto: Torino costruisce il suo successo nelle due aree mentre Trento perde tutte le sue certezze dopo la lunga scalata al vertice della classifica. Nel finale la Fiat allunga a +11, poi fa quadrato in difesa e conquista due punti dal profumo di playoff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO 76

TRENTO 67

(22-16, 41-37; 56-50)

FIAT TORINO: Wright 12 (4/7, 0/2), Harvey 10 (2/4, 2/6), Washington 15 (2/4, 1/2), Wilson 12 (3/5, 2/5), Mazzola 17 (5/8, 2/2); Alibegovic 6 (2/3, 0/4), Poeta (0/1, 0/1), Cuccarolo 4 (2/2). All.: Vitucci.

DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Craft 6 (3/7, 0/3), Marble 2 (0/4, 0/7), Gomes 15 (0/1, 5/11), Hogue 9 (3/7, 0/1), Baldi Rossi 12 (1/4, 3/9); Sutton 9 (3/8, 0/3), Forray 5 (2/6, 0/4), Flaccadori 9 (1/2, 1/2), Moraschini (0/1). All. Buscaglia.

ARBITRI: Biggi, Bettini, Caiazza.
NOTE - T.l.: Tor 15/19, Tre 14/21. Rimb.: Tor 41 (Washington 14), Tre 41 (Marble e Sutton 7). Ass.: Tor 16 (Poeta 5), Tre 17 (Craft 7). Progr.: 5' 10-12, 15' 32-25, 25' 51-45, 35' 63-52. Max vant.: Tor 11 (74-63), Tre 8 (4-12). F. tecn: Harvey 27'20" (51-45). Spett. 3.800

LA CLASSIFICA

La Fiat s'infiltra nel terzetto al settimo posto

● La classifica dopo la 22ª giornata: Milano 38; Venezia, Avellino 28; Capo d'Orlando 26; Trento, Sassari 24; Reggio Emilia, Brindisi, Torino 22; Brescia, Pistoia 20; Cantù, Caserta 18; Varese 16; Pesaro 14; Cremona 12. Pross. turno, domenica ore 18.15: Trento-Pistoia (sabato, 20.30); Avellino-Sassari (sabato, 20.30); Pesaro-Reggio Emilia (ore 12); Milano-Cremona; Cantù-Brindisi; Capo d'Orlando-Caserta; Venezia-Torino; Brescia-Varese (19/3, 20.45). ● **DELL'AGNELLO** Ieri Lello Iavazzi, patròn di Caserta, dopo un incontro con coach e giocatori, ha rinnovato la fiducia al tecnico Dell'Agnello



LA ROWLING PER DATOME

L'autrice di Harry Potter ha risposto a Datome, suo grande tifoso, colpito alla testa nel derby di Istanbul: «Per la cronaca, nessuno ha bisogno di un taglio a forma di fulmine (come il Maghetto, ndr.) al capo per incontrarmi. Guarisci presto».

IN QUESTO
COLLEGALE
10 SU 16



Valentino Gallo, attaccante, 31 anni, siracusano



Vincenzo Dolce, attaccante, 21 anni, di Salerno



Alessandro Velotto, 22 anni, difensore, Napoli



Vincenzo Ranzuto, Napoli, attaccante, 23



Francesco Di Fulvio, pescarese, attaccante, 23



Niccolò Gitto, 30 anni, romano, difensore



Nicholas Presciutti, 23, difensore, Roma



Giacomo Cannella, Roma, attaccante, 20



Gianmarco Nicosia, portiere di Roma, 19



Il portiere Marco Del Lungo, 27, civitavecchiese

Made in Sud, ecco il nuovo Settebello

● Aumentano gli azzurri centro-meridionali, mentre a Palermo è World League: siamo già alle finali

Franco Carrella

Nel cuore del Sud, a Palermo, vedremo se il Settebello merita le finali di World League. In verità, la qualificazione è già arrivata fuori dal campo: la notizia fresca è che a ospitarle sarà proprio la Russia, l'avversaria di stasera. Si giocheranno a Mosca, quindi russi ammessi di diritto e Italia che ci andrà anche se dovesse arrivare seconda nel girone. A decidere il piazzamento sarà la città che ha dato i natali al c.t. Sandro Campagna, contro una formazione già battuta a domicilio (10-7 il 6 dicembre a Ruza). Prima del match conclusivo con la Georgia, l'11 aprile a Tbilisi, ecco la ribalta siciliana per l'ultimo impegno casalingo di una Nazionale che progressivamente è diventata... Made in Sud (o Centro-Sud, per essere più precisi), grazie all'ottimo lavoro di alcuni vivai. Per dire:

IN CAMPO E FUORI
Dai 5 di Londra 2012 agli 8 di Rio nel 2016 i convocati azzurri non settentrionali

Ranzuto tiene alta la bandiera di Napoli E ha trovato l'amore a... «Made in Sud»

ai Giochi di Londra 2012 i non settentrionali e non naturalizzati erano 5 su 13, a Rio l'anno scorso sono saliti a 8 (considerando Christian Presciutti romano, visto che a Venezia ci è soltanto nato). E nel collegiale di Palermo siamo a 10 su 16 convocati: Valentino Gallo (Siracusa), Vincenzo Dolce (Salerno), Alessandro Velotto, Vincenzo Ranzuto (Napoli), Francesco Di Fulvio (Pescara), Niccolò Gitto, Nicholas Presciutti, Giacomo Cannella,



Un time-out di Sandro Campagna, 53 anni: nato a Palermo, cresciuto a Siracusa LAPRESSE

Gianmarco Nicosia (Roma) e Marco Del Lungo (civitavecchiese nato a Tarquinia, Viterbo).

DAL POSILLIPO «Se pensiamo che a Londra non c'erano pallanuotisti napoletani all'Olimpiade, cosa rara, si capisce quanto sia importante per noi tener viva la tradizione» osserva Ren-

zuto, 24 anni da compiere l'8 aprile, fuori dalla lista per Rio soltanto all'ultima scrematura. Lo lanciarono in acqua a 4 anni al Vomero Nuoto Club, vicino casa, poi è cresciuto nel Posillipo (Euro Cup 2015), trasformandosi da centroboia in attaccante e ammirando da vicino i tanti campioni dei tempi d'oro: «Se proprio devo scegliere un idolo, dico Carlo Silipo. Leader assoluto». Alto 1,91 per 92 chi-

li, tre esami alla laurea in Scienze della comunicazione, due fratelli che pure giocano (Andrea nella Rari Nantes Napoli in B, il piccolo Christian nel Posillipo), Vincenzo nelle giovanili azzurre ha fatto incetta di successi: oro agli Europei Under 17 e Under 19, campione del mondo Under 20. Adesso vuole diventare un punto fermo per la nuova Italia. C'era anche lui nel match di Ruza con i



Ranzuto con la fidanzata Annabella che adesso studia recitazione

russi, che in attesa di un c.t. avranno oggi in panchina Sergey Evstigneev: «Per tre tempi ci hanno fatto soffrire parecchio, sul piano fisico e natatorio sono messi molto bene. La spinta di Palermo servirà: il Settebello per fortuna fa sempre il pienone sugli spalti».

L'AMORE Mentre la squadra di Campagna archiverà la 5ª giornata del gruppo C (3° impegno per noi), su Rai 2 scatterà l'8ª edizione di *Made in Sud*, condotta da Gigi D'Alessio. È proprio nel cabaret televisivo in onda da Napoli che Ranzuto conosce la fidanzata, Annabella Napolitano, storica ballerina del programma: «Quattro anni fa. Ero tra il pubblico, fu un colpo di fulmine. Mi confessò di non aver mai visto una partita di pallanuoto, poi è diventata sempre più esperta. Nel 2015 venne finanche a Budapest per la Vodafone Cup. È diventata la mia prima tifosa». Nella capitale ungherese potrebbe tornare a luglio: ci sono i Mondiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Final Eight a Mosca Oggi Italia-Russia: le 2 già qualificate

Italia-Russia è valida per la 5ª e penultima giornata del girone C. Si gioca alle 20.15 alla piscina Olimpica di Palermo, diretta su RaiSport+HD.

Class.: Italia*, Russia 6; Georgia 0. (*una partita in meno)

La formula Alla Final Eight di Mosca del 20-25 giugno si qualificano le capoliste dei tre gironi europei, ma dal gruppo C passa anche un'altra squadra perché la Russia è ammessa di diritto. Le altre 4 squadre verranno fuori dal torneo intercontinentale del 25-30 aprile (a Gold Coast, in Australia).

SETTEROSA Alle 19.15, al Foro Italico, amichevole tra le azzurre e la Spagna nell'ambito del collegiale comune. Col c.t. Conti ci sono Gorlerio, Banchelli, Queirolo, L.Barzon, Dario, Galardi, A.Millo, Bianconi, Emmolo, Picozzi, R.Aiello, Radicchi, Gragnoli, C.Tabani, Garibotti, Palmieri, Di Claudio e come aggregata Chiappini.

Hockey ghiaccio > Il record

Incredibile in Norvegia La partita più lunga della storia: 8 ore e 32'

Andrea Tosi

La lista degli «history man» dello sport si è allungata col nome di Joakim Jensen, fino a 48 ore fa oscuro hockeista norvegese, diventato di colpo un campione da Guinness dei primati. Jensen, infatti, nelle prime ore di ieri mattina (invero era notte fonda) ha segnato il gol che ha deciso la più lunga partita della storia di hockey ghiaccio, anche se il dato si può definire solo ufficioso, sancendo la vittoria dei suoi Storhamar Dragons contro gli Sparta Warriors per 2-1 nella gara-5 dei quarti di finale playoff. Jensen ha spezzato l'equilibrio nell'ottavo tempo supplementare, dopo 217'14" di gioco effettivo (vale la regola della «morte improvvisa»). La gara, iniziata alle 18 locali della domenica, si è conclusa alle 2.32 del lunedì,

in totale l'evento ha coperto 8h32' davanti a 5500 spettatori. Per recuperare le energie, i giocatori si sono rifocillati durante gli intervalli mangiando pizza e pasta. «Dopo una partita così non ho le forze di tornare a casa e andare a dormire» ha detto Jensen, 29 anni, ala destra di ruolo. Per il prolungarsi della partita, la Polizia ha ricevuto molte chiamate di parenti dei tifosi, preoccupati dal fatto che questi non rientravano a casa. Nella storia dell'hockey professionistico, la partita più lunga certificata, è gara-1 di semifinale della Stanley Cup playoff, Nhl americana, giocata il 24 marzo 1936: in quella occasione, i Detroit Red Wings superarono i Montreal Maroons per 1-0 dopo 116'30".

TRENTATRE INNING Guardando agli altri sport, sono baseball, basket e pallanuoto quelli

che possono vantare record similari per la durata degli incontri e/o il numero dei tempi supplementari occorsi per definire il risultato. Nel baseball, il primato assoluto spetta alla partita Pawtucket Red Sox-Rochester Red Wings, giocata il 18 aprile 1981 e conclusa sul 3-2 per Pawtucket al 33° inning dopo 8h25'. Invece nella Major League, il record appartiene a Milwaukee Brewers-Chicago White Sox 6-7 dell'8 maggio 1984, dopo 25 inning in 8h06'.

ZERO A ZERO Nella pallacanestro, a livello di college spicca Bradley-Cincinnati 73-75 del 21 dicembre 1981 decisa dopo 7 tempi supplementari dallo sviluppo dei punteggi un po' grottesco. La partita, conclusa sul 61 pari ai tempi regolamentari, è andata avanti con un sequenza di punteggio da minibasket tanto che il quinto over-



Joakim Jensen, 29 anni, ala dei norvegesi del Storhamar Dragons

time terminò sullo 0-0! In quella sfida infinita lottarono uno contro l'altro due giocatori che poi sarebbero approdati nella nostra serie A: David Thirdkill (Roma) e Dwight Jones (Trieste). In Nba bisogna risalire al 6 gennaio 1951 per trovare la partita più lunga: gli Indianapolis Olympians superarono i

Rochester Royals 75-73 dopo 6 supplementari.

PARTITA DEL SECOLO Nella pallanuoto, è ancora viva a 31 anni di distanza, l'eco di quella che è stata definita «la partita del secolo», ovvero Jugoslavia-Italia, finale dei Mondiali di Madrid, datata 22 agosto 1986,

● Finisce 2-1 dopo 8 supplementari. Pizza e pasta ai giocatori, chiamate alla polizia da famigliari preoccupati

vinta dagli slavi 12-11 dopo 8 supplementari (va detto che nella pallanuoto gli overtime si giocano a coppie come nel calcio). Decise un gol di Igor Milanovic che infilò il Paolo Trapanese a 3 decimi dalla fine. Fu un argento amaro per l'Italia che sprecò in due tempi un vantaggio di tre reti. «Meglio perdere 10-1 piuttosto che in questo modo» commentò Mario Fiorillo. Nella pallanuoto non esistono i supplementari. Ai tempi del vecchio sistema, coi punti conquistati dopo il cambio palla, molte partite finite al 5° set erano molto più lunghe di quelle odierne. Il record in serie A-1 maschile risale al 3 gennaio 1999 in Falconara-Ferrara 2-3, conclusa dopo 3h11' di gioco effettivo. Col «rally system» odierno, il primato è di Belluno-Vibo 2-3 del 9 ottobre 2011, in 2h40'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Parretta

La notizia è esplosa in mattinata e ha sconvolto Parigi: il Racing e lo Stade Français si fonderanno e dalla prossima stagione nella capitale ci sarà una sola squadra di rugby. E' non è una fusione di poco conto. Basti pensare che il 20 marzo del 1892 nella prima finale del campionato francese, giocata alla Bagatelle e arbitrata da Pierre de Coubertin, il Racing sconfisse lo Stade, che poi si prese la rivincita l'anno seguente. Il destino si è divertito a chiudere quel cerchio: Stade e Racing hanno vinto le ultime due edizioni del Top14.

CONTROPIEDE Ieri quasi 200 tifosi dello Stade si sono dati appuntamento al Jean Bouin, la loro «casa» nel quartiere di Boulogne. Con loro, alcuni giocatori, con la bandiera Pascal Pape in testa, che aveva chiamato l'adunata via Twitter. «Se ci sarà da morire con le armi in mano, lo faremo», ha detto prendendo la parola in campo. E al telefono avrebbe detto a Savare: «Così uccidi questo club». Pape ha ammesso che i giocatori «sono stati presi in contropiede dalla notizia». In tanti sottolineano come una fusione del genere uccida il senso di appartenenza di due club dalle anime diverse: lo Stade è quello della città, dei parigini, il Racing è collocato per tradizione fuori. La fusione l'hanno annunciata i presidenti Thomas Savare e Jacky Lorenzetti, che hanno dato appuntamento alla stampa proprio ai Jardins de Bagatelle: «Costruire un solo grande club per Parigi». La sindaco Anne Hidalgo ha però espresso la sua più «viva inquietudine» per il progetto: «E' deplorabile che la collettività, i partner e i giocatori non siano stati coinvolti nella riflessione. E lo Stade Français ha una responsabilità particolare nei confronti di Parigi». Una responsabilità che si traduce in senso di appartenenza e legame con la storia di Parigi: se è vero che a lui si deve la caratterizzazione «in rosa», l'ex

La rabbia di Parigi Proteste e cortei: no al club unico

● Stade Français e Racing insieme: tifosi in strada
Pape: «Se c'è da morire armi in mano, lo faremo»



Sergio Parisse, 33 anni, con lo Stade Français contro il Racing
In alto Pascal Pape, con Burrban e Flanquart ieri alle proteste AFP

LE SOCIETÀ'
Lo Stade è la squadra della città, il Racing dell'area metropolitana: hanno vinto gli ultimi due scudetti

presidente Max Guazzini è stato anche colui che ha partorito l'idea della maglia con Blanche di Castiglia (regina di Francia nel XIII secolo). E' per questo che nell'esplosione proteste di ieri a sentirsi fortissima è stata soprattutto la voce di quelli dello Stade: «Questa non è una fusione, è il Racing che compra lo

Stade: sa che solo con i suoi tifosi non riempirà il nuovo stadio», scrivono sui social. **STADIO** La sindaco è preoccupata anche per il futuro del Jean Bouin: la U Arena di Nanterre, il nuovo stadio del Racing in costruzione, sarà pronto per la prossima stagione. «Questa fusione - ha detto la Hidalgo - non può cancellare gli sforzi

che la città ha pagato per il Jean Bouin». Savare e Lorenzetti hanno però specificato che le partite del nuovo club si giocheranno sempre lì, mentre la U Arena ospiterà «i grandi show», che potrebbero essere rappresentati dalle sfide di Champions o dai playoff di campionato. E che non si tornerà indietro lo ha

certificato anche la Lega rugby, mentre il presidente Bernard Laporte ha manifestato la perplessità della federazione francese e annunciato che questo pomeriggio incontrerà i giocatori. «Non abbiamo una grafica, nome o simbolo», ha spiegato Savare. «Gli allenatori saranno Laurent Labit e Laurent Travers (l'attuale staff del Racing, allo Stade Gonzalo Quesada aveva già annunciato l'addio a fine stagione, ndr). Stade e Racing continueranno a giocare con il loro nome e i loro colori nei campionati giovanili e femminili». La realtà degli ultimi anni racconta delle difficoltà finanziarie dello Stade di Savare. La sua è una passione per il rugby e per la squadra di Parigi ereditata da papà Jean-Pierre, l'industriale padrone di Oberthur Technologies, gruppo di cui oggi il 49enne Thomas è direttore generale. Lorenzetti, 69enne immobiliare di origine svizzera, è invece a capo di Ovalto, la holding di famiglia che sta costruendo l'Arena e che si occupa anche di gestione finanziaria, spettacoli e viticoltura.

FORMAZIONE Savare sarà il presidente del consiglio di sorveglianza, Lorenzetti quello del direttorio e fra due anni si scambieranno le posizioni. E i giocatori? «Ce ne sono 90 - ha detto Lorenzetti - e ne basteranno 45». Fra le proteste dei tifosi, il malumore del sindaco e le spiegazioni dei presidenti, ieri non è passato inosservato il silenzio dei due capitani, Dmitri Szarzewski (Racing) Sergio Parisse (Stade), che però è in ritiro con l'Italia e coerentemente con il suo modo di comportarsi dovrebbe parlarne solo al termine del Sei Nazioni. Parisse che nel gioco del tutto virtuale, del possibile XV del nuovo club è indiscutibilmente certo del posto da titolare come numero 8. In una squadra che potrebbe allineare in una mediana stellare l'australiano Will Genia e il neozelandese Dan Carter. Ma prima bisognerà far digerire ai parigini una rivoluzione che chiuderà una storia lunga 134 anni.

RACING

VINTO NEL 2016 IL SESTO TITOLO

FONDATA IL 2001
A PARIGI
STADIO STADIO OLIMPICO
YVES-DU-MANOIR DI COLOMBES

1882 nasce il Racing Club (dal 1885 Racing Club de France). **2001** la sezione rugby esce dalla polisportiva e approda a quella dell'US Metro (gruppo sportivo dei lavoratori del trasporto pubblico) e nasce il Racing Metro 92 (numero del dipartimento Haut-de-Seine). **2006** il club è in 2ª divisione e l'immobiliarista Jacky Lorenzetti diventa presidente. **BOUCLIER** ha vinto il campionato 6 volte (1892, 1900, 1902, 1959, 1990, 2016).



Thomas Savare, a sinistra, presidente dello Stade Français, e Jacky Lorenzetti, a destra, del Racing 92 AFP

STADE FRANCAIS

14 VOLTE CAMPIONE

FONDATA IL 1883
A PARIGI
STADIO PARCO DEI PRINCIPI,
STADE DE FRANCE E JEAN BOUIN

1893 al Café La Procope (quello di Voltaire e Rousseau) gli studenti al quartiere latino fondano lo Stade Français Paris Rugby dalla fusione tra la sezione rugby dello Stade e la polisportiva Casg Paris. **2011** in giugno sull'orlo del fallimento, Thomas Savare rileva Guazzini alla presidenza. **BOUCLIER** Ha vinto 14 volte il campionato (la prima nel 1893, l'ultima nel 2015 con Sergio Parisse capitano).

Atletica > Il personaggio

Lo strano caso di Kipkemoi E' paralimpico il n.1 in maratona

● Alla Paralimpiade 2012 fu 6° negli 800, a Barcellona ha battuto i normodotati
La disabilità? Una mano mutilata

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID

Da lepre a levriero. Da un modesto piazzamento alle Paralimpiadi al trionfo nella maratona come normodotato. Chesum Jonah Kipkemoi dice di essere il primo a essere sorpreso del suo trionfo domenica a Barcellona: ha ragione, e non è il solo. Questo ragazzo di 27 anni è corso senza pensieri verso la ribalta. L'avevano chiamato offendogli 3000 euro per fare da lepre all'etiope Sisay Jisa. Torna a casa con 13.000 euro perché gli organizzatori avevano garantito un bonus di 10.000 euro a chi avesse chiuso sotto le 2 ore e 9 minuti. Kipkemoi ha fermato il cronometro a 2.08'57". Tre se-

condi da diecimila euro. Doveva correre per 35 chilometri e poi abbandonare la corsa, anche perché era la sua prima maratona. Arrivato alla misura prestabilita però Jonah si è guardato indietro e non solo non c'era Jisa, fermato da problemi fisici, con lui c'era solo un altro keniano, Jacob Cheshari, lepre pure lui. Jonah ha tirato dritto, ha staccato Cheshari ed è arrivato da solo al traguardo.

L'INCENDIO E questa è solo una parte di questa strana storia. L'altra è che 5 anni fa Kipkemoi aveva ottenuto due piazzamenti modesti, sesto e settimo, negli 800 e nei 1500 metri alla Paralimpiade di Londra. Correva nella categoria T46, quella riservata a chi ha problemi alle estremità. Jonah è rimasto vit-

tima di un incendio quando era bambino: le fiamme lo hanno colpito al volto e al braccio destro, rimasto mutilato con problemi di mobilità. Dopo l'esperienza londinese Kipkemoi ha chiesto di partecipare anche alla Paralimpiade di Rio, ma è stato spostato nella categoria T47 che prevede solo corse veloci e salto in lungo. Specialità che non gli interessavano, così l'estate scorsa invece che in Brasile Jonah è andato a Cardiff a fare una mezza maratona, chiusa con un buon tempo: 1.02'04". Da lì l'idea di provare a raddoppiare la distanza e l'offerta che il suo agente gli ha fatto arrivare per fare da lepre a Barcellona. «Uscendo dall'albergo non pensavo nemmeno di finire la corsa, altroché vincerla - ha detto dopo la gara -. Però al 35° chilometro vedendomi da solo e in

forze ho deciso di continuare. E ho finito per vincere. Sono il primo a essere sorpreso».

TRADIZIONE E CAMBIO Ora Jonah torna a Iten, il villaggio keniano da dove sono transitati Rono, Kipketer, Birir, Rudisha, dove vive con la famiglia, ha avuto un bambino da poco, in condizione di grande modestia. Torna con un po' di euro e una nuova percezione del proprio corpo e delle proprie possibilità: il record della maratona nella

classe T46 è di 2.26'54", dello spagnolo di origini marocchine At Kammouch. Lui l'avrebbe polverizzato, ma nella T47 la maratona non è prevista, e soprattutto Kipkemoi ha dimostrato di poter correre con i normodotati: d'ora in poi la sua strada sembra essere un'altra.

PRIMA VOLTA
Al debutto doveva fare la lepre per 35 km, è rimasto in testa e ha incassato anche il premio bonus per il tempo



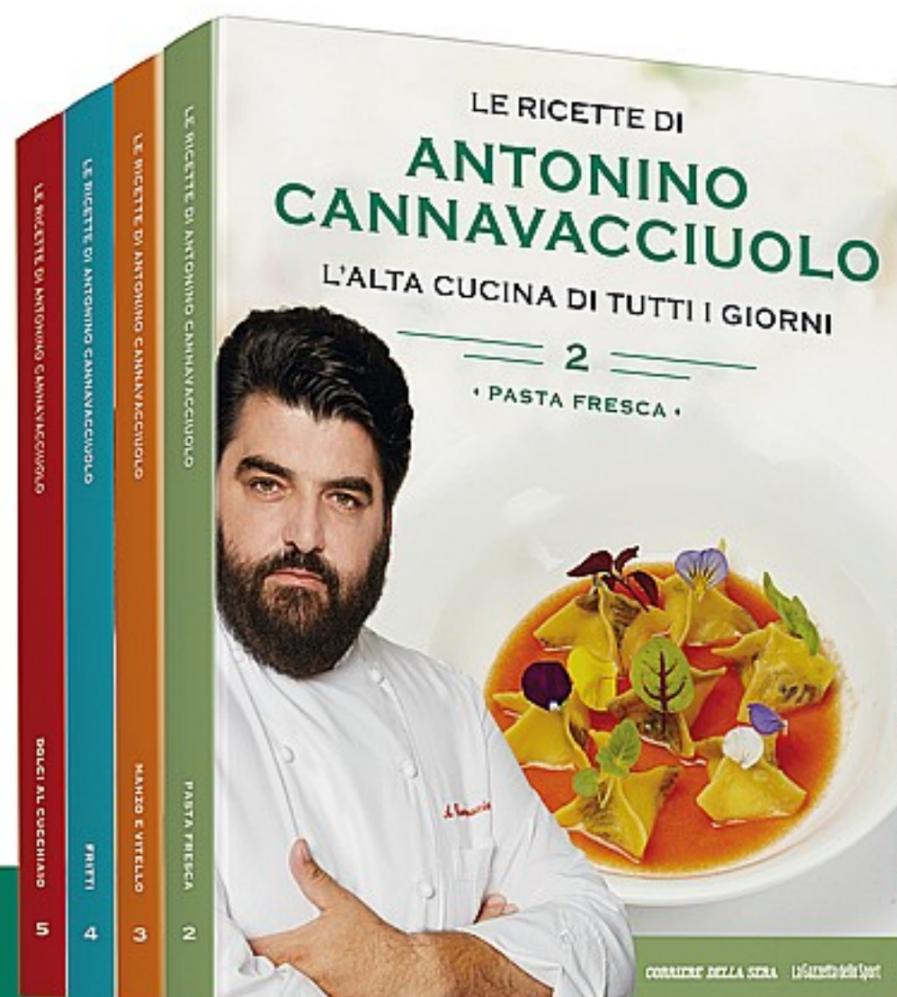
Jonah Kipkemoi, 27 anni, primo alla maratona di Barcellona AFP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE SUCCESSO! È ARRIVATA LA RISTAMPA

TORNANO IN EDICOLA TUTTI I VOLUMI

STUDIO DISPAE



Copyright © 2017. Prima ristampa 4,99 €. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti e-mail: linea.aperta@corriere.it - tel. 02.5739.5111

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
La Gazzetta dello Sport
STORE.it

Prendi su
primadivola.it
e ritira in edicola!
14

A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette dello chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, la settimana successiva tornerà il secondo, Pasta fresca, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

IL SECONDO VOLUME "PASTA FRESCA" È IN EDICOLA

PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA
PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
©
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

TUTTENOTIZIE

● **FURTO AI MARATONETI** I carabinieri di Roma hanno recuperato ieri un'auto con 16 zaini e 11 buste rubate ai partecipanti della mezza maratona Roma-Ostia. Auto sequestrata, un nomade denunciato e recuperati alcuni telefonini le cui app sono servite a localizzare i ladri.

IPPICA: OGGI IL VIA

Cheltenham: il paradiso dei saltatori

● Eccolo, puntuale il festival dei salti di Cheltenham, uno degli eventi più attesi dagli inglesi, con 28 corse e 4.300.000 sterline (4,9 milioni di euro) di premi in pista e tanta, tantissima gente. In questi quattro giorni (da oggi a venerdì) attesi almeno 250mila spettatori, con i biglietti di venerdì, giorno dell'attesissima Gold Cup, già sold out. Anche per le scommesse previsioni gigantesche: più o meno sul festival verranno giocate circa 600 milioni di sterline, pari a 690 milioni di euro. Cheltenham si trova nella contea del Gloucestershire, sud ovest dell'Inghilterra, e ogni anno richiama il meglio dei saltatori. Come sempre, oggi si parte con il Novices Hurdle (m 3300, ore 14.30, diretta su Unire tv) che vede favorito Melon, del team Willie Mullins-Ruby Walsh.



Oggi parte Cheltenham AP

SPORT E PERIFERIE

Ok definitivo del Governo 183 interventi

● La Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso il 10 marzo al Coni il decreto che dà piena attuazione al Fondo Sport e Periferie: prevista una spesa triennale da cento milioni di euro che finanzia 183 interventi selezionati dal Coni per rigenerare e completare gli impianti sportivi, lungo tutta la Penisola. Interventi che si aggiungono ai quattro, urgenti, già autorizzati un anno fa a Reggio Calabria, Barletta e Roma, per i quali ora saranno stanziati altri 4 milioni e 300mila euro.

PENTATHLON

Bittner k.o. Sfiduciato: si rivota

In quattro mesi da presidente della Federazione Pentathlon Fabrizio Bittner è riuscito a scontentare tutti: vecchia e nuova guardia. Risultato: ieri è stato sfiduciato da sei consiglieri su dieci. Sfiducia partita dai rappresentanti tecnici (Simonetti, Bertoli, Colusso), cui si sono accodati i consiglieri in quota Felicità (Ercolani, Russo, Tiberti) che probabilmente sperano di riportare in sella Magini. Le dimissioni sono irrevocabili, Bittner è decaduto, il Coni dovrebbe nominare un Commissario che entro 60 giorni porti al nuovo voto.

SCI: FINALI DI COPPA

Fill, messaggio a Jansrud E' secondo in prova

● **Discesa: è dietro a Kriechmayr, il norvegese in ritardo (15°) Goggia quarta**

Peter Fill lancia un segnale a Kjetil Jansrud nella prima prova della discesa delle finali di coppa del Mondo a di Aspen. L'azzurro ancora in corsa per la coppa di specialità (ha 33 punti di distacco dal norvegese) ha chiuso con il 2° tempo a 26/100 dall'austriaco Kriechmayr (1'34"58). Il rivale per la Coppa, Jansrud, si è invece fermato al 15° posto, staccato di 2"01, in ritardo anche Paris, finito a 3". Su una pista nuova — l'ultima discesa di coppa del Mondo qui si era disputata nel 1994 e Pietro Vitalini finì terzo — molti atleti hanno approfittato per studiare meglio alcuni passaggi senza tirare.

DONNE Nella prova femminile la tedesca Viktoria Rebensburg è stata la più veloce in 1'40"54, 14/100 meglio della Stuhec e 72/100



Peter Fill, 34 anni, quattro podi in discesa in questa stagione REUTERS

della Goggia, quarta; a 2"32 la Schnarf, a 4"52 la Stuffer. La Vonn si è fermata al sesto posto, a 1"17. Singolare incidente per Federica Brignone. E' stata fermata con bandiera gialla perché un lisciatore aveva perso un bastone, finito in pista. L'azzurra ha chiesto di ripetere la prova dalla partenza, ma il direttore tecnico della coppa femmini-

le, Atle Skardaal, ha rifiutato e così è ripartita dal punto di stop (ha chiuso a oltre 3 minuti). Oggi la seconda prova, domani le due discese uomini (16.30) e donne (17.30). Se nel maschile Fill può ancora sperare, i 97 punti di vantaggio della Stuhec sulla Goggia lasciano pochi spiragli all'azzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCO

● **EUROPEI INDOOR** (gu.l.g.) Con 6 ori, 2 argenti e 2 bronzi tra squadre e individuali l'Italia domina il medagliere agli Europei indoor di Vittel (Fra), ripetendo Capodistria 2015. Dopo le 6 medaglie a squadre, oro David Pasqualucci nell'olimpico 6-2 su Oluar, Rom, oro Jacopo Polidori nel compound (149-147 su Schloesser, Ola), oro nell'olimpico jrs Tatiana Andreoli (6-2 su Pitman, Gb) e bronzo sr compound Marcella Tonioli (146-141 su Clark, Gb). Marco Galiazio 4°: cede 6-4 a Valladont (Fra).

ATLETICA

● **SENZA BOLT** Usain Bolt non gareggerà ai Mondiali di staffette del 22-23 aprile alle Bahamas. Timore di infortuni. Il giamaicano si allena per i Mondiali di agosto a Londra.

● **MARCIA MONDO** (si.g.) Nel challenge IAAF di Chihuahua (Mes), 18° Federico Tontodonati in 1h26'01". Uomini: 20 km: Arevalo (Col) 1h22'29". Donne: 20 km: M.G. Gonzalez 1h28'59". A Coventry (Gb). Donne: 10 km: 4. Gabellone 47'10". A La Roche sur Yon, camp. Francia. Uomini: 20 km: Champion 1h21'08". Donne: 20 km: Menuet 1h32'00".

● **RECORD BIS** (si.g.) Dopo il primato mondiale juniores di 7"45 nei 60 hs (0,99) in batteria, a New York 7"40 in finale per Trey Cunningham nei campionati giovanili indoor Usa. **Uomini**: 200/400: T. Cooper ('00) 21"05/46"55. **Donne**: 60: Kirkland ('99) 7"27. 400: McLaughlin ('99) 51"61.

● **ROAD SHOW RUNCARD** (g.l.g.) Presentato al Coni il Road Show Runcard, iniziativa Fidal e Fida (federazione dettaglianti alimentazione). Un villaggio itinerante in 15 città, la prima ad Amatrice il 25 e 26 marzo. Testimonial il triplista Fabrizio Donato ed il lunghista Andrew Howe. Alla conferenza era presente anche il segretario generale del Coni Roberto Fabbri.

BASEBALL

WORLD CLASSIC: 2° FASE AL VIA (m.c.) Scatta oggi il 2° turno del World Classic a San Diego. Un girone

di ferro, con le finaliste del 2013, R.Dominicana e Portorico, gli Usa con 28 big leaguer e la vincente dello spareggio di ieri notte a Guadalajara tra Italia (senza Nimmo, tornato ai Mets dopo l'infortunio con Portorico) e Venezuela, gara necessaria dopo la vittoria del Messico (ricorso respinto). A Tokyo, 3 squadre con una vittoria, in attesa di Giappone-Cuba. **1° turno. Gir. 3** (Miami): Usa-Canada 8-0. Class.: R.Dominicana 1000 (3-0); Usa 667 (2-1); Colombia 333 (1-2); Canada 0 (0-3). **Girone 4** (Guadalajara): Venezuela-Messico 9-11, Ieri notte spareggio Italia-Venezuela. Class. Portorico 1000 (3-0); Italia, Venezuela e Messico 333 (1-2). **2° turno** (Tokyo): Israele-Olanda 2-12 (8*). Class. Giappone 1000 (1-0); Israele e Olanda 500 (1-1); Cuba 0 (0-1). Oggi: Giappone-Cuba (ore 11, Fox Sports). (San Diego): oggi Portorico-R.Dominicana.

BOXE

● **AZZURRINI** (r.g.) Scatta a Braila (Rom) la prima edizione degli Europei u.22(1995-98) con 190 pugili di 31 nazioni. L'Italia di Renzini con 9 titolari. Kg 49: D'Alessandro; 52 Zara; 56 Di Serio; 60 Iozia; 64 Di Lernia; 69 Arecchia, 75 Cavallaro; 81 Antonaci; +91 Abbas Aziz.

● **IN ITALIA** (r.g.) A Roma, piuma: Salvini (18-24) b. Lozzi (7-4-1) 6 t;

Tagliola (4-2) b. Henchiri (2-3-1) 4 t; welter: Cerelli (4) b. Sarchioto (0-1) 4 t. A Bologna, medi: Zgurean (1) b. Zagatti (1-4-1); superleggeri: Kaba (1) b. L. Cali (0-3-2).

HOCKEY GHIACCIO

● **EBEL: BOLZANO A VIENNA** (m.l.) Il Bolzano, in semifinale di Ebel dopo 2 anni, stasera alle 19.45 in gara-1 (su 7) a Vienna contro la dominatrice della regular season, prima nel pick round e vittoriosa 4-0 nei quarti sull'Innsbruck. Assenti Nick Palmieri, Joachim Ramoser e Markus Gander. Altra semifinale: Salisburgo-Klagenfurt (gara-1, domani).

● **EAGLES** (m.l.) Le Eagles Bolzano tricolori hanno vinto per la seconda volta (dopo il 2014) la Ewhl. La squadra di Fredy Puls ha battuto 5-4 ai rigori fuori casa nel match decisivo il Bratislava (Slk).

HOCKEY IN LINE

● **RECUPERO** (m.l.) Alle 20.30 al Quanta Club milanese, recupero della 17a con Cittadella. Hockey pista **SERIE A** (m.nan) Si completa alle 20.45 la 22°: Lodi-Trissino, Cremona-Forte dei Marini, Cgc Viareggio-Sarzana. Giocate sabato Correggio-Bassano 4-

TACCUINO

Sci: Mondiali jrs Meillard è gigante

(s.f.) Ai Mondiali jrs di Are (Sve) ori svizzeri in gigante per Loic Meillard (bis dalla combinata) e Camille Rast in slalom (senza azzurre al traguardo). **Gigante U**: 1. Meillard (Svi) 2'25"23; 2. Haugan (Nor) a 57/100; 3. Guillot (Fra) a 88/100; 26. Vinatzer a 5"17; 28. Moschini a 5"36; 35. Gori a 6"32; rit. Prast e Zuccarini. **Slalom D**: 1. Rast (Svi), 1'42"81; 2. Nullmeyer (Can) a 9/100; 3. Mair (Aut) a 41/100. Team: 1. Canada, 2. Austria, 3. Belgio.

SNOWBOARD Moiola-Brutto da bronzo a quarte

Ai Mondiali a Sierra Nevada (Spa), Raffaella Brutto e Michela Moiola terze ma retrocesse al 4° posto per presunta ostruzione della Brutto su Giulini. Uomini: out nei quarti Matteotti-Visintin e Leoni-Perathoner, in contatto nella stessa run. **Uomini**: 1. Kearney-Baumgartner (Usa); 2. Eguibar/Hernandez (Spa); 3. Hill/Robanske (Can); 4. Schaeirer/Haemmerle (Aut). **Donne**: 1. Moenne Loco-Trespeuch (Fra); 2. Petit-Bankes (Fra); 3. Jacobellis-Gulini (Usa); 4. Brutto-Miola.

3, Valdarno-Follonica 4-3, Sandrigo-Monza 8-6, Giovinezza-Breganze 3-8.

IPPICA

● **IERI 1-9-10-7-11** A Tolosa (m 2000): 1 Mixer Swing (Jb. Eyquem); 2 Mystereux; 3 Boldiko; 4 Vermix; 5 Ty Bolide; Tot.: 519; 188, 146, 2,34 (12,45). Quinté: 402,04; quarté: 124,82; tris: 44,40.

● **OGGI QUINTÉ A TRIESTE** Al Montebello (inizio convegno alle 15.35) scegliamo Pavoncello (3), Rangy (10), Bienvenue d'Anjou (5), Sonca (2), Silvia du Kras (4) e Silviababy Lux (8).

● **SI CORRE ANCHE** Trotto: San Giovanni Teatino (15.25). Galoppo: Roma (15.10).

NUOTO

● **CHE BLUME** (al.f.) A Edimburgo (Gb). **Uomini**: 200 ra Murdoch 2'12"07. **Donne**: 50-100 sl Blume (Dan) 24"51, 53"93; 50 ra Clark 30"74; 200 ra Pedersen (Dan) 2'25"86, Matts 2'25"93; 400 mx Miley 4'41"49.

● **SUN YANG AI TRIALS** (al.f.) Sun Yang tornerà in acqua direttamente ai trials cinesi di Qingdao: dal 10 al 17 aprile, il campione olimpico in carica dei 200 sl, gareggerà nel mezzofondo (200, 400, 800 e 1500 sl) e nelle staffette.

● **LA MANAUDOU NELLA FAMA** Laura Manaudou, olimpionica francese, entra nella Hall of Fame.

VARIE

● **TRUPPE ALPINE** La biathleta Karin Oberhofer e il capitano azzurro di para ice hockey Gianluca Cavaliere hanno acceso a San Candido (Bz) la 69 Olimpiade degli Alpini. Una settimana di gare con oltre 1500 soldati di tutto il mondo. Presenti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Danilo Errico. Sshow (diff. Rai Sport 1alle 00.30) di Valentina Marchei con Ondrej Hotarek e Charlene Giugnard con Marco Fabbri.

● **DURBAN NO** Durban (Saf) rinuncia ai Giochi del Commonwealth 2022 per motivi finanziari: Liverpool interessata.

Portugalov: il Tas lo radia Laboratorio Mosca riapre?

Il Tribunale arbitrale dello sport di Losanna ha confermato la squalifica a vita per Sergei Portugalov, ex responsabile della commissione medica della federazione russa, colpevole di aver fornito sostanze illecite agli atleti. Il tribunale svizzero sottolinea come ci siano «prove consistenti» che egli abbia violato le norme antidoping IAAF, in merito al possesso e al traffico di sostanze proibite. La Russia si aspetta che la sua agenzia nazionale antidoping (Rusada) sia reintegrata entro maggio e in maniera completa entro novembre: lo ha detto il ministro dello Sport russo, Pavel Kolobkov. «Il piano della Rusada è che le sia concessa entro maggio una parziale approvazione della sua conformità al codice Wada, e la completa approvazione entro novembre». La Rusada è stata sospesa nel novembre 2015 per lo scandalo del presunto doping di Stato che ha sconvolto lo sport russo. Le critiche al suo rapporto sul doping russo, sono state infine definite pedanti dallo stesso autore del dossier, l'avvocato canadese Richard McLaren che ha respinto al mittente alcuni recenti commenti negativi tra cui anche quelli del Cio relativi a traduzioni inadeguate dei documenti russi e alla probabilità che alcuni casi disciplinari riguardanti gli atleti avranno esito negativo. «Si tratta - afferma McLaren - di una falsa pista diretta a offuscare e nascondere quello che sta succedendo. Il mio compito è quello di verificare le rivelazioni dell'ex direttore del laboratorio di Mosca Grigory Rodchenkov e non di dimostrare i casi di doping di oltre 1.000 atleti russi. Ciò che sta accadendo ora - aggiunge McLaren - sta cercando di trasformare il mandato in qualcosa che non è mai stato. Se non è possibile attaccare la base, allora andiamo ad attaccare la periferia. Gran parte dei commenti che sono stati fatti sono pignolerie su piccole questioni. Non si può trasformare un esame di un sistema in un sacco di casi individuali».

AERONAUTICA MILITARE COMANDO LOGISTICO 3° DIVISIONE Ufficio Contratti ed Amministrazione Estratto Bando di Gara

Procedura competitiva con negoziazione in risposta a un avviso di indizione di gara - Contratto sopra soglia (Art. 62, D.Lgs. 50/2016) - Oggetto: "Fornitura ed installazione presso l'Aeroporto di Grosseto di un sistema ILS/DME e relativo Supporto Logistico". IMPORTO A BASE DI GARA: € 1.600.000 IVA non imponibile. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Col. G.A.r.n. Pompeo PIEDIMONTE. PUNTI DI CONTATTO: Ufficio Contratti ed Amministrazione - Viale dell'Università 4 - 00185 Roma - Telefono 064986 5468/6475/5643/6971 - Posta elettronica: aerolog.3d.uea@aeronautica.difesa.it - PEC: aerolog@postacert.difesa.it - Indirizzo internet: http://www.aeronautica.difesa.it - Indirizzo del profilo di committente: http://www.aeronautica.difesa.it/bandi/Pagine/default.aspx. TERMINE PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: 18 Aprile 2017. TERMINE STIMATO RICHIESTA PRESENTAZIONE OFFERTE: 30 Aprile 2017. LUOGO DI ESECUZIONE DELL'APPALTO: Grosseto. Il bando integrale corredato degli allegati è visionabile sul sito del profilo del committente: http://www.aeronautica.difesa.it/bandi/Pagine/default.aspx. Data di invio del Bando alla GUUE 22.02.2017. IL CAPO UFFICIO (Col. C.C.r.n. Salvatore ESPOSITO)



VENDITTI, RUGBISTA LAUREATO

(ro.pa.) Giovanbattista Venditti stringe la mano al Rettore dell'Università San Raffaele, Enrico Garaci: ieri nel mezzo del Sei Nazioni, l'ala azzurra ha conseguito la laurea in scienze della nutrizione con 100/110. Tesi "I confini socio-culturali del cibo".

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrativa, gestione personale, qualità, servizi generali, migliore sarebbe, zona sud est Milano.
federicaricerca.lavoro@gmail.com

AMMINISTRATIVA e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

CONTABILE con esperienza anche part-time libera subito offresi. info: te2014@gmail.com - 392.41.27.134

CONTABILE esperta, adempimenti fiscali, dichiarativi, pratiche intermedie, inglese, francese. Tel. 02.40.47.329 - 347.92.54.821

CONTABILE unica, quarantacinquenne, pratica import/export, autonomia fino alla redazione del bilancio ante imposte, gestione ufficio amministrativo, cerca impiego. Cell. 347.42.01.240

CONTABILE 20ennale esperienza da prima nota a banca fino ante imposte. Cell. 339.62.27.997

DOTTORESSA esperta: bilanci, fiscali, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068

ESPERTA contabilità bilancio, dichiarazioni fiscali, esperienza pluriennale, laureata economia, disponibilità immediata. 339.48.59.487

ESPERTO disegnatore esecutivo carpenterie metalliche autonomo offresi, si garantisce competenza e professionalità. 338.84.33.920

GEOMETRA di cantiere con ventennale esperienza in lavori stradali e nelle urbanizzazioni, responsabile maestranze, gestione pratiche amministrative e avanzamento lavori 335.67.45.337

GRAFICO
impaginatore e progettista con esperienza offresi. Tel. 338.63.08.013

IMPIEGATA con esperienza offresi presso studio commercialista, uffici amministrativi. Part-time. 320.63.78.136

IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

INGEGNERE civile esperienza imprese costruzioni, studi progettazione architettonica valuta proposte. +39.339.15.55.571

LAUREATO amministrazione alberghiera, madrelingua inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

PLURIENNALE esperienza pratiche studio commercialista, avvocato, front back office bancario, travel agencies, gestione pratiche gare appalto. Esamina proposte Brescia e hinterland. lavoro2017ve@libero.it

PROVENIENZA recupero crediti, 57enne offresi per lavoro similare o altra mansione. Anche orario prolungato. 340.14.58.303

RAGIONIERA laureata economia aziendale, esperienza pluriennale contabile amministrativa, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

RAGIONIERE esperienza oltre ventennale offresi come responsabile amministrazione, finanza, controllo, bilanci, dichiarazione redditi. 370.13.54.613

RAGIONIERE esperienza oltre ventennale presso società e studi professionali di contabilità, reporting, budget, adempimenti fiscali, bilanci, dichiarazione redditi offresi. 388.43.86.942

OPERAI 1.4

AUTISTA
italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

BENGALESE 51enne, custode offresi in tutta Italia. Ottimo italiano/inglese/tedesco. 333.44.16.488

ESPERTO fuochista patente secondo grado, acqua demi impianti piscine, idroelettrici, fanghi. Autista magazziniere patente muletto. Buon inglese. Italia/estero. 347.89.22.285

ESPERTO magazziniere ricambi autoveicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

40ENNE serio, di bella presenza, patente B, partita IVA offresi a privati/aziende per incarichi di fiducia, possibilità rapporto collaborazione continuativo. vinci.massimiliano@gmail.com - 349.47.05.151

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLF italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Città Estere
Artigiani
Location
Antiquari
Matrimoni
Gallerie d'arte
Riviera Romagnola

Piccoli Annunci

agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555



COPPIA cerca lavoro come domestici, giardinaggio, manutenzione casa. Autonomi, referenziati, esperienza. 333.83.25.368

COPPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

SIGNORA srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

SIGNORA straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

DISEGNATORE Autocad, pensionato, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping offresi. Tel. 320.19.70.734

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

ARENA stabile signorile 150 mq vista meravigliosa. CE in corso. info@solferinoimmobiliare.it

ACQUISTI 5.4

FINANZIERE inglese cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

IMMOBILE DI PRESTIGIO

• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/vendita a Milano. 02.67.17.05.43

9 TERRENI

CASOLI
(Chieti) lotto edificabile 2700 mq (B4) - agricolo 14.000 mq. Trattativa riservata. 339.25.08.565

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

BUSINESS SERVICES GROUP sede Milano, zona Repubblica, avviatissimo bar/tavola fredda. Immobile 40 mq, 1 luce, CE: G - IPE: 321,86 kWh/mqa. 02.29.51.82.72

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

• **ORO USATO:** Euro 24,15/gr.
• **ARGENTO USATO:** Euro 325,00/kg.
• **GIOIELLERIA CURTINI**
via Unione 6 - 02.72.02.27.36
335.64.82.765
MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
Neretto: +20%
Capoleggera: +20%
Neretto riquadrato: +40%

PFM

La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere



TUTTI I DISCHI DELLA BAND SIMBOLO DI UN GENERE IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE



Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la Premiata Forneria Marconi si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con Fabrizio De André, con foto e testi esclusivi a cura di Franz Di Cioccio. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

IN EDICOLA DAL 13 MARZO
STORIA DI UN MINUTO A € 9,90*

*Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita € 9,90 oltre al prezzo di Corriere della Sera o La Gazzetta dello Sport.

IL FATTO DEL GIORNO
IL REGNO MENO UNITO



La protesta di ieri davanti al Parlamento di Londra dove era in corso il voto per l'attivazione della Brexit EPA

La Brexit è più vicina Ma lo stop della Scozia complicherà le cose?

● Uscita dall'Europa: a Londra arriva il via libera al governo
Intanto Edimburgo vuole un referendum bis per la secessione

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.it

La Camera dei Comuni ha votato ieri sera in favore della Brexit: 335 sì contro 287 no. Brexit dura, secondo il volere della premier Theresa May. La quale potrà invocare l'articolo 50 del Trattato di Maastricht, quello che regola l'uscita dalla Ue di un Paese membro. S'era detto e scritto che il primo ministro (o la prima ministra), in caso di via libera dai Comuni, avrebbe invocato l'applicazione di questo articolo già domani mattina. Ma ieri sera s'è saputo che Theresa aspetterà invece almeno la fine del mese prima di pronunciarsi. Un altro ostacolo poteva venire dalla Camera dei Lord. Che ieri hanno invece comunicato che se ne staranno buoni. Il problema vero è però la Scozia. Ieri Nicola Sturgeon, la premier scozzese, ha annunciato un nuovo referendum,

col quale chiederà la separazione dalla Gran Bretagna in modo da poter restare nella Ue. A ruota potrebbero seguire gli irlandesi, anche loro per niente d'accordo sull'uscita.

1 Cominciamo dal voto di ieri sera. Non c'era stato un referendum? Li la volontà popolare, e sia pure con un margine non ampissimo, s'era però espressa con chiarezza. Il referendum, voluto dal premier Cameron, era consultivo. Dopo la vittoria del sì all'uscita, la Corte costituzionale britannica ha imposto a Theresa May di farsi approvare la Brexit dalle Camere. A Londra le Camere sono due: Camera bassa o dei Comuni, elettiva; Camera alta o dei Lord, di nomina regia. La Camera dei Lord (o House of Lords) è stata quasi del tutto svuotata di poteri. Ma in questo caso si sarebbe dovuta pronunciare. È accaduto questo: che dopo un primo voto favorevole alla Brexit della Ca-

Nicola Sturgeon, 46 anni, è il primo ministro scozzese dal 2014 EPA



mera dei Comuni, la Camera dei Lord ha messo i bastoni tra le ruote, votando parecchi emendamenti alla legge che autorizzava il governo all'uscita. I Lord avevano a cuore soprattutto la sorte dei tre milioni di europei che vivono in Gran Bretagna e che con la Brexit rischiano di diventare stranieri. La Camera dei Lord voleva che il governo garantisse a questi europei una permanenza legale nel Paese, anche perché ci sono in Europa 900 mila britannici che si trovano nella stessa condizione. La Brexit è dovuta tornare perciò alla Camera dei Comuni, che ieri sera ha approvato e la faccenda è perciò chiusa. La sorte dei 900 mila britannici in Europa, e di riflesso dei tre milioni in Inghilterra, sta però a cuore anche al governo che tratterà su questo punto con la Ue, credo senza troppe difficoltà. Resta il problema del Regno Unito, che forse tra qualche anno non sarà più così unito. Forse la Gran Bretagna, se si

ridurrà a una federazione formata solo da Inghilterra e Galles, dovrà chiamarsi Piccola Bretagna.

2 La questione della Scozia, dicevamo... Sì, ieri a Edimburgo, la premier Nicola Sturgeon ha detto: «Il governo britannico rifiuta ogni compromesso che ci consenta di rimanere almeno dentro il mercato comune europeo, non ci resta altra strada che decidere da soli il nostro futuro». Anche il referendum del 23 giugno scorso aveva messo in chiaro che scozzesi e irlandesi volevano restare in Europa. La May ha risposto alla Sturgeon che questo referendum non sarà possibile, ce n'è già stato uno nel 2014.

3 E cosa ha stabilito? Il sì all'unione con Londra ha vinto 55 a 45. Replica tuttavia la Sturgeon: la situazione è completamente cambiata, «due anni e mezzo fa non sapevamo che restare parte del Regno Unito avrebbe significato uscire dall'Unione europea». La questione darà luogo a un gigantesco contenzioso legale, ma credo che alla fine Londra dovrà permettere agli scozzesi di votare.

4 E quando voterebbero? La Sturgeon vorrebbe votare tra l'autunno 2018 e la primavera 2019, quando la Brexit non sarà ancora sancita, ma le condizioni dell'uscita saranno ormai chiare. La May, per ragioni opposte, vorrebbe che il referendum, casomai, si tenesse dopo. Si illudono tutt'e due che un paio d'anni basteranno a regolare il divorzio. Temo che si sbagliano. Secondo molti analisti per spezzare tutti gli infiniti fili che tengono legate Londra e Bruxelles di anni ce ne vorranno almeno cinque, se non dieci.

5 Potremo continuare ad andare liberamente in Inghilterra? Londra non aderisce a Schengen, ma finora, per i cittadini dell'Unione europea, bastava mostrare, alla frontiera, una carta d'identità. Forse la regola cambierà da subito, o forse no. Anche questa è una decisione che spetta a Theresa May e che contribuirà al clima in cui si svolgerà la trattativa con Bruxelles. Se a brutto muso o con la volontà reciproca di non farsi troppo male. Certo la posizione della Scozia indebolisce parecchio gli inglesi.

LO SCONTRO

Crisi con l'Olanda La sfida dei turchi «L'ambasciatore non può rientrare»



Recep Tayyip Erdogan ha 63 anni LAPRESSE

● Alta tensione fra Ankara e l'Aja
Migranti, la minaccia di Erdogan
«Rivedremo l'accordo con la Ue»

Nella tensione fra la Turchia e l'Olanda si passa dalle parole ai fatti. Il presidente Erdogan dispone la chiusura dello spazio aereo turco ai diplomatici olandesi, tanto che l'ambasciatore non potrà tornare ad Ankara. E siccome ha difeso gli olandesi, Erdogan accusa la Germania di sostenere «senza pietà» il terrorismo. Secondo Ankara, il governo Merkel non avrebbe reagito all'invio, da parte dei turchi, di 4.500 file su sospetti terroristi. «Aberrante», la replica. Infine, la Turchia minaccia di rivedere parte dell'accordo sui migranti siglato con l'Unione europea. Secondo il quale, tra l'altro, per ogni siriano irregolare che viene rimandato in Turchia dalle isole greche e rimpatriato, un altro siriano che non abbia tentato la traversata illegale viene trasferito dalla Turchia alla Ue, attraverso canali umanitari (e la Ue si è impegnata a versare 6 miliardi ad Ankara). Nel giorno in cui l'Unicef dice che in Siria, nel 2016, almeno 652 bambini sono stati uccisi, il ministro turco per l'Europa, Omer Celik, spiega di voler riconsiderare la parte dell'intesa che riguarda il transito sul territorio dei profughi: una mossa frutto proprio delle tensioni con l'Olanda.

FASCISTA Il caso è esploso quando gli olandesi hanno espulso la ministra della Famiglia Fatma Betul Sayan Kaya e impedito l'ingresso a quello degli Esteri Mevlut Cavusoglu, che volevano promuovere, nei loro comizi presso i connazionali espatriati, la riforma costituzionale turca che aumenterà il potere di Erdogan. Temi che l'Olanda vuole tenere fuori dal dibattito in vista di elezioni (domani) su cui pesa il confronto con l'immigrazione musulmana. Anche se i sondaggi danno l'islamofobo Wilders dietro il premier uscente, il liberale Rutte. «La Ue chiede alla Turchia di astenersi da azioni che possano esacerbare la situazione», interviene la Commissione Ue e anche la Nato chiede «rispetto reciproco». Ma Cavusoglu non ci sente: «In Olanda c'è un governo fascista, in Turchia no». Altro che rispetto.

f.riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta BIKE ACADEMY

Il Villaggio del Ciclismo

PEDALA CON IL CAMPIONE DEL MONDO MAURIZIO FONDRIEST

SOGGIORNO GRATIS BAMBINI 0/14 ANNI N.C.

LA VACANZA PER GLI APPASSIONATI DELLA BICICLETTA E PER TUTTA LA FAMIGLIA.
In **OMAGGIO** la maglia rosa SANTINI SMS dei 100 anni del giro e i gadgets "La Gazzetta dello Sport"

TH PORTO ADA VILLAGE**** Pizzo Calabro

DAL 8 AL 15 LUGLIO 2017
8 giorni / 7 notti - Soft **ALL-INCLUSIVE**

Quota a persona in camera doppia € 749
Tessera club card TH Resort € 77 gratis

SUPER OFFERTA VOLO+TRANSFER € 189
DA MALPENSA, BERGAMO E VERONA
tasse aeroportuali escluse

MAIN SPONSOR: **COLNAGO**

SANTINI SMS, **ITALIA**, **Alpecin**, **MICHELIN**, **NAMEDSPORT**

è un'esclusiva **Moving Events** Per prenotare Tel. 045534564 - Fax 0458400147 - www.movingevents.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Ladro ucciso a Lodi Dubbi sul racconto «Sparati due colpi»

● Un testimone smentisce la versione del ristoratore
La Procura: «La legittima difesa non è lampante»



Mario Cattaneo, 67 anni, mostra i lividi dell'aggressione subita nella notte di giovedì ANSA

Francesco Rizzo

Nella sinistra atmosfera in cui l'uccisione di un ladro diventa un lungo spot per la politica favorevole alla giustizia privata, si aggiunge il tweet di Matteo Salvini. Il leader leghista cena nel ristorante di Mario Cattaneo, il 67enne che a Casaleto Lodigiano ha sparato a un romeno entrato nel suo locale giovedì notte e pubblica una foto con il ristorante e il numero per prenotare, perché l'uomo «ha difeso se stesso, la sua famiglia, i suoi nipotini: non merita un pro-

cesso ma comprensione e solidarietà». La Lega, del resto, scenderà in piazza il 25 aprile a Verona per chiedere di ampliare la legittima difesa e Fratelli d'Italia ha aperto una petizione: domenica, fra tanti amici e commercianti in passato costretti a sparare, a trovare il ristorante c'era anche Ignazio La Russa. Nel ping-pong dialettico interviene Andrea Orlando, ministro della Giustizia. Precisando che «negli Stati Uniti, dove è passata l'idea che ci si possa fare giustizia da soli, c'è un tasso di omicidi molto alto». Ma ammettendo: «Dobbiamo capire se l'ipotesi della legittima difesa

come prevista dall'ordinamento sia adeguata a certe circostanze». Intanto, comunque, ci sono le indagini: e qui spunta un nuovo testimone, che sostiene di aver sentito due colpi di fucile, mentre Cattaneo ha parlato di una sola fucilata, peraltro partita per errore mentre un ladro cercava di strappargli il fucile. Tesi confermata ieri: «Avevo paura che i ladri salissero in casa, ho fatto di tutto per non mollare la presa dell'arma, poi sono stato trascinato per qualche metro nel cortile. Mio figlio ci ha

diviso. Io ricordo solo che è partito un colpo accidentale». Ma il fucile, dopo l'aggressione, è stato rimesso in un armadio (Cattaneo è un cacciatore) e consegnato ai carabinieri ore dopo: quindi, spiega la procura di Lodi, gli accertamenti balistici potrebbero non fugare i dubbi.

CANCELLO L'autopsia sul romeno ucciso - Petre Ungureanu, 32 anni - effettuata ieri, ha intanto dimostrato che il colpo è stato esploso da distanza ravvicinata. Ma la procura ha dei dubbi sulla dinamica dei fatti. «È Cattaneo che va verso la colluttazione», dice il procuratore capo di Lodi, Domenico Chiaro, spiegando che l'uomo ha aperto una porta che i malviventi avevano chiuso. «I ladri fino a quel momento avevano aggredito i suoi beni, non la sua persona. La legittima difesa non è così lampante». Anche se lo stesso Chiaro ipotizza il reato di furto aggravato consumato per la banda, poi fuggita lasciando a terra il compagno (e ancora ricercata, potrebbe aver colpito in altre zone della Lombardia). Nel frattempo sono state trovate tracce di sangue sulla cancellata del ristorante: potrebbero aiutare a ricostruire la dinamica di quanto è accaduto.

LA CHIAVE
Ieri l'autopsia sul corpo del romeno L'esame del fucile non più utile alle indagini

E in Appello assolto tabaccaio padovano: ammazzò il bandito che lo aveva derubato

Durante i rilievi irripetibili sul luogo della tragedia è arrivato a Casaleto (con l'avvocato) anche Victor, il fratello del ladro ucciso, che ha detto: «Perdoniamo Cattaneo davanti a Dio: non vogliamo vendetta ma solo giustizia». E nel dibattito sulla legittima difesa arriva l'assoluzione in Appello a Venezia per Franco Birolo, il negoziante di Cive' di Correzzola (Pd) che nel 2012 uccise un moldavo, Igor Ursu, sorpreso a rubare nella sua tabaccheria. Era stato condannato a 2 anni e 9 mesi in primo grado. Il giudice aveva anche stabilito un discusso risarcimento di 325 mila euro per la famiglia del ladro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

INCHIESTA CONSIP
Mozione di Mdp «Deleghe a Lotti vanno sospese»

● Non si placa la polemica dopo l'inchiesta sulla Consip, che vede indagato - tra gli altri - il ministro della Sport Luca Lotti. Mdp, i Democratici e progressisti nati dalla scissione dal Pd, depositerà oggi una mozione perché Gentiloni sospenda le deleghe a Lotti «fino al chiarimento della vicenda che lo vede coinvolto. Il governo - chiede ancora Mdp - deve potere operare al riparo da dubbi su comportamenti non irripetibili dei suoi componenti, per portare avanti gli obiettivi». Il Pd ha già annunciato che respingerà la mozione. E domani in Aula c'è il voto sulla mozione di sfiducia del M5S. Intanto, slitta dal 16 al 22 marzo l'udienza davanti al tribunale del riesame per l'imprenditore Romeo.

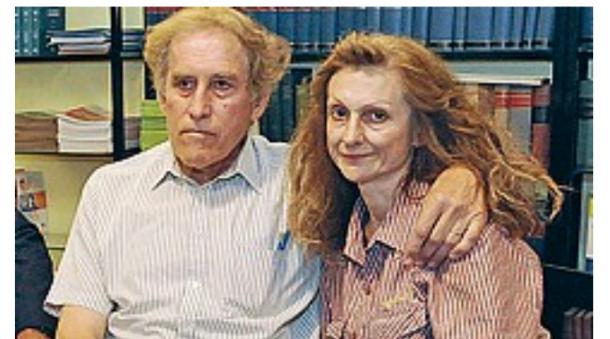
ALLA CAMERA
Biotestamento: discussione al via Ma l'Aula è vuota



I banchi vuoti alla Camera ANSA

● Nonostante il recente clamore suscitato dalla vicenda di dj Fabo, è iniziata ieri in un'aula deserta la discussione del ddl sul biotestamento, che regola le decisioni sul fine-vita. Alla Camera il numero medio dei deputati presenti non è stato superiore a 20. Due i punti principali in discussione: per depositare le proprie disposizioni ci si dovrà rivolgere a un notaio o pubblico ufficiale; le volontà sono sempre revocabili.

IL RICORSO RESPINTO DALLA CORTE D'APPELLO



Luigi Deambrosio, 75 anni, e Gabriella Carsano, 63 ANSA

La storia dei genitori-nonni «La bambina è adottabile»

● È stato respinto il ricorso dei cosiddetti «genitori-nonni» di Mirabello Monferrato, nell'Alessandrino, Luigi Deambrosio e Gabriella Carsano. La Corte d'Appello di Torino ha confermato lo stato di adottabilità della bimba che era stata allontanata dalla coppia (oggi 75 anni per lui e 63 per lei) a pochi mesi dalla nascita della piccola. I giudici hanno respinto il ricorso della famiglia naturale. La bambina, nata 7 anni fa grazie alla fecondazione eterologa effettuata all'estero, era stata adottata da un'altra famiglia, che continuerà a prendersi cura di lei. L'avvocato dei genitori naturali, da cui la minore era stata allontanata, Adriana Boscagli, ha già annunciato di voler fare ricorso alla Cassazione.

LA GUERRA A UBER

Taxi, nuovo stop già annunciato per il 23 marzo

● Il termine concordato tre settimane fa con il governo, per trovare una soluzione che disciplini i servizi Ncc e Uber, sta per scadere. Così i tassisti hanno deciso di scioperare ancora: si fermeranno giovedì 23, dalle 8 alle 22. Lo sciopero nazionale è stato proclamato ieri dal «parlamentino» dei tassisti, con le sigle maggiori.



La protesta dei taxi a Roma JPEP

Rispettate le fasce di garanzia e durante lo sciopero saranno assicurati i servizi sociali, cioè il trasporto di anziani, portatori di handicap e malati. Altre sigle hanno scelto di non aderire o di rinviare la decisione.

AVEVA SOLO 28 ANNI

Addio a Veronica, la miss milanese che lottava contro il cancro al seno

● È morta la modella milanese Veronica Sogni (nella foto), a causa di una malattia incurabile. Aveva solo 28 anni. Un tumore al seno, contro il quale lottava dal 2012, non le ha lasciato scampo. A dare l'annuncio, il sito di Miss Italia, concorso al quale la giovane partecipò nel 2009 da finalista, conquistando il titolo «Modella Domani». «Un angelo dai capelli corti, con la testa piena di sogni», si legge. Aveva pure partecipato a «X Factor».



IL CASO DI VIOLENZA

Torino, insulti razzisti in campo Difende il compagno: aggredito

● Rissa dopo la gara di Terza categoria
Il giovane capitano del Villaretto rischia di perdere la vista

Rischia di perdere la vista all'occhio sinistro Gianluca Cigna, il 28enne capitano dell'Atletico Villaretto, colpito domenica pomeriggio nel parcheggio del campo sportivo della sua squadra. Vittima di un'aggressione dopo la partita con la Mappanese, di una lite con un calciatore avversario, nata dopo aver difeso un compagno, il senegalese Mbaye Mamadou, dagli insulti razzisti subiti durante la partita, nel campionato di Terza categoria piemontese. Dopo l'aggressione, Cigna è stato trasportato all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, dov'è ancora ricoverato. Ha riportato una frattura nella parte orbitale superiore, all'altezza del sopracciglio, ed è stato operato per la rimozione di una scheggia che rischiava di lesionare l'occhio.

INDAGA LA POLIZIA Cigna dovrà affrontare un intervento



Gianluca Cigna, del Villaretto, in ospedale dopo il ricovero ANSA

Il calciatore ancora in ospedale «Un pugno sull'occhio, poi il pestaggio»

Indaga la polizia Il presidente della Mappanese «Il nostro atleta ha solo reagito»

maxillofaciale. Sulla vicenda sono in corso le indagini della polizia, intervenuta sul posto con alcune volanti. «Già in campo c'erano stati battibecchi ed è dovuta intervenire la polizia. Poi fuori la situazione è degenerata», spiega Cigna in un video pubblicato su YouTube sul canale Das, dedicato al mondo calcistico dei dilettanti del Piemonte, confermando il legame tra la rissa del dopo partita e gli episodi di razzismo in campo, e accusando un giocatore avversario di aver dato inizio al pestaggio con un pugno sull'occhio. «La polizia - racconta il

calciatore 28enne - era già stata chiamata dopo i battibecchi in campo, ed erano stati presi i nominativi di chi si era espresso con quelle frasi razziste. Quando sono uscito dallo spogliatoio c'era un gruppo di ragazzi avversari, tra i quali il calciatore con il quale avevamo discusso in campo: continuava a stuzzicarmi, a stuzzicarmi, e gli ho detto di andare via». Poi Cigna ammette di aver lanciato contro l'avversario un bicchiere di plastica, pieno di birra, episodio che ha scatenato l'aggressione. «Solo a quel punto, il nostro Livio Filippi ha reagito», ha raccontato il presidente della Mappanese, Bruno Morando.

LA REPLICA «Sembra che la squadra della Mappanese abbia fatto un agguato a un giocatore del Villaretto, ma non è così», scrive su Facebook un dirigente. «Siamo stati attaccati da alcuni giocatori avversari solo perché dicono che abbiamo offeso un giocatore di colore, quando questo per tutta la partita ha menato come un fabbro ed è stato espulso per una gomitata in faccia a un nostro giocatore». Ora tocca alla polizia ricostruire tutta la vicenda.

pi.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

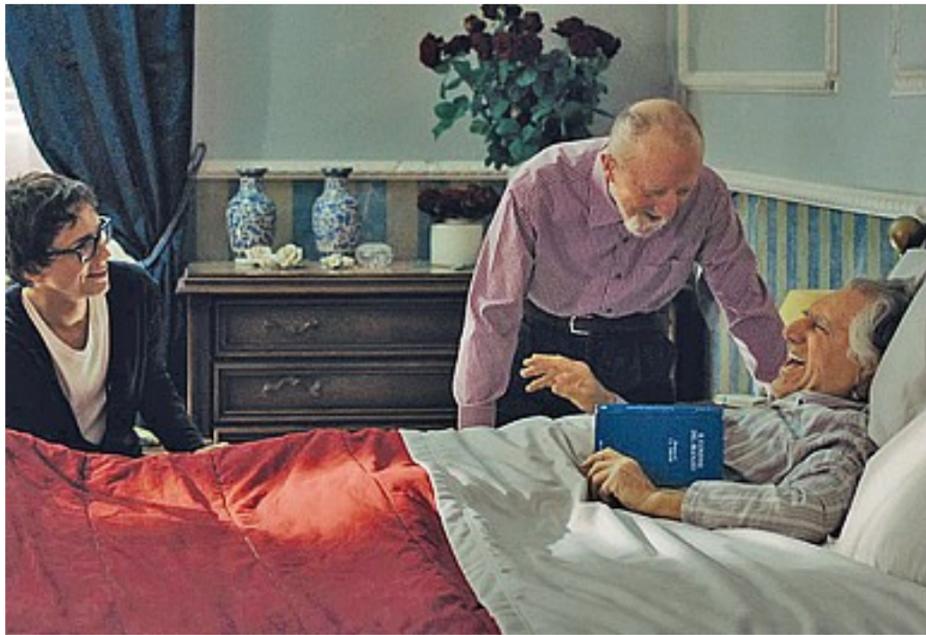
DIVERSAMENTE AFFABILE
di FIAMMA SATTA

LA CIVILTÀ, MERCE RARA SE LA VEDI NON CI CREDI

Non riesco a dimenticare l'espressione degli occhi di quella ragazza e le sue parole. Ma andiamo con ordine. Appena tolgo l'auto dalla mia concessione personalizzata (con il numero), altre si precipitano lì per parcheggiare in quel posto vuoto. Su dieci guidatori, tre si allontanano subito perché si accorgono del divieto, sette cercano di intrufolarsi perché lo ignorano o se ne fregano. Per segnalare, quindi, ad abiliotti o abilioni, che non possono farlo, attendo sempre qualche attimo prima di allontanarmi. Penserete che sono una fissata ma forse non avete idea di quale inferno si possa scatenare intorno ad una concessione vuota ed io devo difendermi per poterla trovare libera al mio ritorno. Quella ragazza, accostando a destra con la freccia, aveva tutta l'aria di volerla occupare, per questo ho abbassato il finestrino e l'ho redarguita. Senza scomporsi, guardandomi freddamente, mi ha risposto: «Non ho questa abitudine». Sto per parcheggiare là» e mi ha indicato un posto vuoto poco più avanti. Sono rimasta senza parole, completamente spiazzata. «Non ho questa abitudine», capite? Meravigliosa ragazza, compostamente civile e consapevole di esserlo.



segui Fiamma anche su diversamente.affabile.gazzetta.it



Gli ottantunenni Lando Buzzanca e Carlo Delle Piane insieme in una scena del film «Chi salverà le rose?»

Il Buzzanca inatteso «Racconto l'amore gay I tempi sono cambiati»

● Da giovedì al cinema in un film sui bluff del poker e della vita L'attore in un nuova veste: sul set in coppia con Delle Piane

Michela Greco
ROMA

«**C**redo nell'amore assoluto, anche tra due maschi e questa storia straordinaria mi ha riempito di gioia. È l'interpretazione più fantasiosa, emozionante e matura della mia carriera. Per favore, scrivete "Bentornato Carlo"». Reduce da un'emorragia cerebrale che lo ha colpito due anni fa, Carlo Delle Piane - 81 anni, sul set dal 1948 - non nasconde l'emozione mentre parla del suo ritorno al cinema nei panni di Giulio, il personaggio che interpreta in *Chi salverà le rose?*, opera prima di Cesare Furesi in sala da giovedì. Ma la commozione è contagiosa nel presentare la storia di questo amore lunghissimo, fatto di dolcezza e protezione, tra due anziani signori che stanno per

dirsi addio. Accanto a Delle Piane, che qui riprende idealmente i panni del professionista del poker che gli fece meritare la Coppa Volpi in *Regalo di Natale* di Pupi Avati, c'è Lando Buzzanca, il suo amato Claudio, costretto a letto e coccolato dal compagno. «Sono sempre stato al servizio dei miei personaggi - spiega l'attore siciliano de *Il restauratore* -: il gay ancora mi mancava. Quando, nel 2005, interpretai il padre di un omosessuale nella serie tv *Mio figlio*, fui criticato da ambienti di destra. Ma oggi questa realtà è accettata da tutti. Di sicuro la accetto io, pur essendo un uomo di destra. Sono liberi di criticarmi ancora, se vogliono, non mi interessa». In *Chi salverà le rose?*, che il neo-produttore Giulio Cesare Senatore definisce il primo film "a love budget", la coppia convive in un casa di Alghero dove è raggiunta dalla fi-

glia e dal nipote di Giulio (Caterina Murino e Antonio Careddu): i due lo obbligano a svelare il bluff che teneva in piedi da anni per nascondere al compagno le difficoltà economiche.

RISCATTO Il gioco del poker, con una partita milionaria organizzata dal bizzarriero Eugenio (Philippe Leroy), assumerà un ruolo decisivo: «È una parte importante degli insegnamenti che il nonno ha impartito al nipote - svela il regista -: grazie a questa prova il ragazzo trova un riscatto personale e capisce di poter contare sulle proprie possibilità». Furesi, invece, il suo riscatto lo cercava da "quel gran pezzo di m..." di suo padre, a cui dedica il film. E cede alla commozione spiegando: «Non sono riuscito a dimostrarvi che valevo qualcosa, l'ho combattuto fino allo stremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBUTTO IN TV

Il «Miraculous» della ragazzina che salva Parigi

● Da sabato al via la serie animata di LadyBug e Chat Noir, per i 5 anni del canale Super!

Pierluigi Spagnolo
INVIATO A PARIGI

Ha gli occhioni blu, Marinette Dupain-Cheng, la teenager timida e goffa, innamorata (non corrisposta) di Adrien, modello biondo, bello e straffottente. Ecco, il primo piccolo «miracolo» è nella capacità della sedicenne francese di ribaltare il piano, nell'abilità di trasformarsi dall'impacciata Marinette nella supereroina LadyBug, sfidando le akuma, le farfalle del male, e riportando la quiete al suo superpotere, il Lucky Charm. Il secondo piccolo «miracolo» è quello di riuscire a far battere il cuore di Chat Noir, il personaggio in cui si trasforma Adrien, invaghito dalla verve di LadyBug. È ambientato in una Parigi moderna e minacciata dal male *Miraculous*, le storie di *LadyBug* e *Chat Noir*, la

nuova serie animata che Super! (canale 47 del digitale terrestre e 625 di Sky) regalerà ai telespettatori da sabato 18, per festeggiare i primi 5 anni di tivvù. «È la serie numero 1 in Francia, ha grandissimo successo in tutta Europa. Nasce dalla straordinaria capacità giapponese di realizzare storie animate. Saprà conquistare presto anche il pubblico italiano», le parole di Massimo Bruno, direttore dei canali tv del gruppo De Agostini.

CON BRIGA E GAIA Due voci (e due volti) amatissimi dai teenager cantano la sigla italiana di *Miraculous*, un'altra scelta chiave per conquistare i giovani telespettatori (il target di riferimento è la fascia 8-14 anni). Briga e Gaia formano un duo d'eccezione e saranno protagonisti del videoclip. «È una grande esperienza professionale. Cantare per un pubblico così giovane è divertente e stimolante», ha spiegato Briga, il 28enne rapper romano diventato famoso con il secondo posto ad *Amici* di Maria De Filippi nel 2015. «Pochi anni fa guardavo i cartoni animati in tv, adesso far parte di questa squadra è un'avventura stimolante, una sfida bellissima», ha raccontato invece Gaia, la 19enne italo-brasiliana famosa grazie al secondo posto nella decima edizione di *X Factor*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Briga e Gaia, con le sagome di Chat Noir e LadyBug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SECONDA USCITA È IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

| | | | | | |
|---|--|---|---|---|--|
| 21/3 - 20/4 ARIETE 7 La Luna oggi vi stransisce, però il vigore abbonda. Occhio a chi vi lecca interessatally. L'amor langue, ma vincete la fornication lea(n)gue. | 21/4 - 20/5 TORO 6 Gli zebedei forse fumano e girano. E avete l'umorismo di uno yak. Change, senza trascurare dettagli basilari. Fornicazione paciugosa. | 21/5 - 21/6 GEMELLI 7,5 Potete vincere su ogni fronte. Lavoro, pragmatismo e fascino vi fanno spiccare su tutti, il sudombelico riceve profferte muy sfacciate. | 22/6 - 22/7 CANCRO 5,5 Certi progetti potrebbero subire modifiche, la solitudine punge un cicinino. Don't lament: presto migliora. Ni i soldi, super la fornicazione. | 23/7 - 23/8 LEONE 7- Viaggiare, comunicare e sbrigare la to do list vi viene bene. Il vostro fascino, anche nella gestione dei soldi. E il sudombelico attecchisce ovunque. | 24/8 - 22/9 VERGINE 7+ Certe insicurezze sembrano cessare e il pragmatismo vi fa stravinere, anche nella gestione dei soldi. E il sudombelico attecchisce ovunque. |
| 23/9 - 22/10 BILANCIA 8 La Luna vi dona risorse emotive notevoli. E accresce la vostra congenita razionalità. Lavoro e soldi filano bene, il sudombelico può tutto. | 23/10 - 22/11 SCORPIONE 6- Lagnarvi è inutile, isolarvi no. Senza che addentiate. Il lavoro è comunque faticoso, oggi, e la fornicazione vi ipotende. Siate ottimisti. | 23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7+ La serenità vi si radica nel cuore. E avete davanti una giornata di soddisfazioni super, specie in squadra. Suinamente siete inarrestabili. | 22/12 - 20/1 CAPRICORNO 6- Potreste accusare stanchezza e sfogocententezza. Per via di impicci e fallocefali. Il sudombelico, però, è vivacino. E compensa il tutto. | 21/1 - 19/2 ACQUARIO 7,5 Certi processi di trasformazione sono utili. E la Luna ve lo palesa. L'amor vi appaga, ma il suino inside you non rutila né sepleta. | 20/2 - 20/3 PESCI 6 Lavoro e amore sembrano sbiadire o affaticare: scacciate le paranoie che peggiorano ciò che di buono (e di suino) c'è nella vostra vita. |

GAZZA METEO
a cura di 38METEO.COM

OGGI
Milano MAX 18° MIN 5°
Roma MAX 17° MIN 5°

DOMANI
Milano MAX 19° MIN 6°
Roma MAX 18° MIN 7°

DOPODOMANI
Milano MAX 20° MIN 8°
Roma MAX 18° MIN 5°

CONSIGLI

SHOW «MADE IN SUD»

SFILANO COMICI E CANTANTI CON D'ALESSIO

C'è un simbolo della napoletanità pop come Gigi D'Alessio a condurre la nuova edizione di «Made in Sud», una sfilata di comici non solo meridionali. Affiancato da Fatima Trotta ed Elisabetta Gregoraci, il cantante condurrà lo show per dodici puntate. L'ospite musicale della prima puntata è Ermal Meta, il cantautore albanese classificatosi al terzo posto all'ultimo Sanremo con «Vietato morire». DA VEDERE STASERA SU RAI DUE ALLE 21.20

LO SPORT IN TV

| | | |
|--|---|---|
| CALCIO JUVENTUS - MILAN Serie A (replica) 12.00 - SKY SPORT 3 LIVERPOOL - BURNLEY Premier League (replica) 14.15 - SKY SPORT 3 VERONA-ASCOLI Serie B (replica) 16.15 - SKY SUPERCALCIO GENOA - BRUGES Viareggio Cup 16.30 - RAISPORT 1 CHELSEA - MAN UTD FA Cup (replica) 18.15 - FOX SPORTS LEICESTER - SIVIGLIA Champions League 20.35 - RETE 4, MP SPORT 2 JUVENTUS - PORTO Champions League 20.45 - MP SPORT MILAN - BELGRANO Viareggio Cup (differita) 21.25 - RAISPORT 1 NEW YORK CITY FC - DC UNITED Major League Soccer (replica) 21.45 - EUROSPORT 2 NAPOLI-CROTONE Serie A (replica) 1.30 - SKY SUPERCALCIO | BASKET CHARLOTTE HORNETS-CHICAGO BULLS NBA (replica) 14.00 - SKY SPORT 2 VALENCIA - HAOPEL GERUSALEMME Eurocup. Semifinali, gara 1 20.00 - EUROSPORT 2 | MOTOCICLISMO MONDIALE SUPERBIKE GP Thailandia. Gara 1. Da Buriram, Thailandia (replica) 11.00 - EUROSPORT 2 MONDIALE SUPERBIKE GP Thailandia. Gara 2. Da Buriram, Thailandia (replica) 11.30 - EUROSPORT 2 |
| BASEBALL GIAPPONE - CUBA World Baseball Classic. 2° Round. Pool E. 4ª giornata 11.00 - FOX SPORTS REPUBBLICA DOMINICANA - PORTO RICO World Baseball Classic. 2° Round. Pool F. 1ª giornata 2.00 - FOX SPORTS OLANDA - CUBA World Baseball Classic. 2° Round. Pool E. 5ª giornata 5.00 - FOX SPORTS | PALLANUOTO ITALIA - RUSSIA World League Maschile 19.55 - RAISPORT 1 | SALTO CON SCI COPPA DEL MONDO HS 138. Da Lillehammer, Norvegia 16.30 - EUROSPORT |
| CICLISMO TIRRENO - ADRIATICO San Benedetto - San Benedetto, 101 Km. 7ª tappa. Cronometro individuale 14.15 - EUROSPORT, RAISPORT 1 | SNOWBOARD MONDIALE Slalom Gigante Parallelo. Da Sierra Nevada, Spagna 9.00 - EUROSPORT MONDIALE Slalom Gigante Parallelo. Da Sierra Nevada, Spagna 13.00 - EUROSPORT | TENNIS ATP INDIAN WELLS 19.00 - SKY SPORT 2, SKY SPORT 3, SUPER TENNIS |



Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.



Gamma Veicoli Commerciali

da **9.200€*** oppure

199€** al mese

TASSO 0%**

Con **Super Leasing Renault 36 mesi - TAEG 2,86%****
Usi anche del **super ammortamento del 140%*****

A marzo sempre aperti

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Prezzo riferito a Renault KANGOO Express Compact Energy dCi 75 Euro 6, IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi. Offerta valida fino al 31/03/2017.

**Esempio SUPER LEASING RENAULT su KANGOO Express Compact Energy dCi 75 Euro 6: totale imponibile vettura € 9.721,64, macrocanone € 1.819,36 (comprese spese gestione pratica € 300 e imposta di bollo in misura di legge), n. 35 canoni da € 199,09 comprensivi di: Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km a € 393,44, in caso di adesione; riscatto € 2.016,99, TAN 0% (tasso fisso) e TAEG 2,86%; IPT (calcolata su Provincia di Roma) e messa su strada incluse, IVA esclusa. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2017 presso la Rete RENAULT che aderisce all'iniziativa.

*** Previsto dalla Legge di Stabilità 2017.

EXTRA TIME

La Gazzetta dello Sport



Settimanale di calcio internazionale
Extratime@gazzetta.it - @etgazzetta
Martedì 14 Marzo 2017
Numero - 247

FRANCIA
Talento Mbappé
tutto il potere
al bomber bébé
4

SPAGNA
Se il Real è
in emergenza
chiamate Ramos
5

PIRLO
«Adesso voglio
vincere in Mls»
6



AFRICA
La prima volta
dello Zambia
Campione U20
6

REPORTAGE
Il Mali ha dato
un calcio
alla guerra
7



Da sinistra: Diego Costa,
Antonio Conte, N'Golo Kanté
e Cesc Fabregas (LAPRESSE)

Conte canta Kanté

● Nel quarto di FA Cup fra il Chelsea e lo United di Mourinho decide la sfida il francese ex Leicester con un gol da fuori area di destro ● Accesa lite fra i tecnici dopo l'espulsione di Ander Herrera ● Adesso i Blues troveranno il Tottenham in semifinale

Opera in 20 uscite. Ogni uscita a € 3,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it



DYLAN DOG

TORNA CON UNA RACCOLTA SPECIALE FIRMATA DAI GRANDI MAESTRI DELLA PAURA.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA A € 3,99

ACQUISTA ONLINE SU GazzettaStore.it

© Sergio Bonelli Editore 2017 Disegno di Bruno Brindisi - Tutti i diritti riservati.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



F Kanté incanta Conte soffre ma batte ancora Mou Va a Wembley

inisce in tanti modi: 1-0 per il Chelsea, 2-0 per Conte negli scontri diretti stagionali con Mourinho, 73% contro 27% nel possesso palla dei Blues, 11 contro 10 perché Herrera si fa cacciare dopo 35' per una doppia ammonizione in pochi minuti. Tutti questi numeri portano a Wembley, dove il sorteggio regala una semifinale che è più di un derby: il Tottenham è forse il peggiore nemico del Chelsea.

Squadra vera

Scollinare il Manchester United non è stato facile, ma alla fine ha vinto la squadra più squadra in senso assoluto del calcio inglese. Il Chelsea è una corazzata con un ammiraglio in panchina e un genio in campo: Hazard è spettacolo puro, forse è il calciatore più accostabile a Leo Messi in questo momento. Mourinho sceglie una doppia marcatura a uomo per contenerlo, ma quando il talento del belga prende il sopravvento, c'è poco da fare. I giocatori dello United usano le maniere forti e la loro spregiudicatezza sarà punita dall'arbitro Oliver. In dieci, una barca già priva di sua maestà Ibrahimovic, di Rooney e di Martial, è condannata ad affondare. Devi solo aspettare l'attimo in cui arriverà il siluro: lo piazierà Kanté, il più piccolo, ma anche il più coraggioso della compagnia.

Corrida

La partita per un tempo è una corrida. Ad un certo punto manca solo il toro per rendere lo Stamford una vera arena. Otto giocatori spagnoli tra campo e panchina giustificano solo in parte il clima sanguinolento. Tanti toreri in campo, Herrera e Jones i più determinati, ma il principe della corrida è in panchina: José Mourinho. Si sapeva, s'intuiva, si

- Nel quarto di finale di FA Cup contro il Manchester United decide il francese ex Leicester con un gran destro da fuori, dopo l'espulsione di Herrera per somma di ammonizioni
- Il tecnico italiano esulta: «Abbiamo superato i più forti della Premier»
- In semifinale adesso trova il Tottenham

Stefano Boldrini corrispondente da Londra



le Coppe d'Inghilterra del Chelsea: 1970, 1997, 2000, 2007 (con Mourinho), 2009, 2010 e 2012. Lo United ne ha vinte 12. Sono 8 i trofei di Mou coi Blues: 3 Premier, 3 coppe di Lega, 1 supercoppa e 1 FA

temeva: così è. Il manager portoghese non ha dimenticato il 4-0 incassato lo scorso ottobre in campionato. Ricorda bene anche il battibecco con Conte. E gli sono rimasti impressi gli insulti ricevuti cinque mesi fa. Ha giocato di fino, lo Special One. Fuori Ibrahimovic per squalifica. Out anche il francese Anthony Martial, Wayne Rooney e il giovane Rashford. Mou senza attacco, titolano i giornali, immaginando anche il «falso nueve». Il portoghese sorprende tutti: Rashford prende il treno da Manchester a metà giornata, raggiunge lo United in albergo e il medico dà una controllata allo stato di salute: abile e arruolato, United con l'unico attaccante disponibile nell'undici di partenza.

Primo atto

Il primo tempo finisce zero a zero. Le occasioni sono invece due a uno per il Chelsea. Una magia di Hazard con deviazione di De Gea e un capolavoro del portiere spagnolo subito dopo su Cahill fanno urlare i tifosi dei Blues, mentre lo United sussulta per una sassetta di Mkhitarian. Il clou è però l'atmosfera, sotto gli occhi di personaggi illustri del mondo del calcio: Capello, Gullit, Beckham. Mourinho schiera una linea mediana di gringos: il difensore Jones e il basco Herrera. Hanno un compito: non far respirare Hazard. Jones segue il belga dappertutto: marcatura ad uomo stile anni Sessanta. In soccorso, c'è Herrera. Mourinho, in tuta, prende già appunti do-

CHELSEA 1

MAN. UTD 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Kanté al 6' s.t.

CHELSEA (3-4-3)

Courtois; Azpilicueta, David Luiz, Cahill; Moses (dal 44' s.t. Zouma), Matic, Kanté, M. Alonso; Willian (dal 36' s.t. Fabregas), Diego Costa (dal 49' s.t. Batshuayi), Hazard.
PANCHINA Begovic, Terry, Chalobah, Pedro
ALLENATORE Conte
ESPULSI nessuno
AMMONITI Costa gioco scorretto.

MANCHESTER UNITED (4-2-3-1)

De Gea; Valencia, Smalling, Rojo, Darmian; Jones, Herrera; Mkhitarian (dal 37' p.t. Fellaini), Pogba, Young (dal 36' s.t. Lingard); Rashford.
PANCHINA Romero; Bailly, Blind, Carrick, Mata.
ALLENATORE Mourinho
ESPULSI Herrera per doppia ammonizione al 35' p.t.
AMMONITI Young gioco scorretto

ARBITRO M. Oliver

NOTE spettatori 40.801. Tiri in porta 6-1. Tiri fuori 15-3. Angoli 10-2. In fuorigioco 1-1. Recuperi: 2' p.t.; 4' s.t.

SEMIFINALI DI F.A. CUP

Ieri sera sono stati subito sorteggiati gli accoppiamenti per le semifinali: Manchester City-Arsenal e Tottenham-Chelsea; si giocherà sabato 22 e domenica 23 aprile. La finale a Wembley il 27 maggio.



po tre minuti e lo ritrovi con la penna in mano al 9'. La magia di Hazard al quarto d'ora scuote il match: con una finta sbilancia Jones, parte alla carica, salta Rojo e sul tiro del belga De Gea compie la prima prodezza. La seconda arriva subito dopo su Cahill. Hazard è il tormento di Mou: nel primo tempo 4 falli su 8 colpiscono il belga. Lo stress del portoghese è intuibile anche dal consumo dei liquidi: si aggrappa alla borraccia come un ciclista in fuga. Il momento clou è il 35', quando Herrera travolge per la seconda volta Hazard e l'arbitro Oliver estrae il cartellino rosso, figlio della doppia ammonizione. Mou fa entrare Fellaini al posto di Mkhitarian per rinforzare la diga, ma subito dopo urla qualcosa al quarto uomo Jones e scatta la reazione di Conte: i due allenatori sono divisi a fatica. Oliver ferma tutto e li richiama all'ordine. I tifosi del Chelsea urlano una serie di «vaffa» a Mou: lui mostra 3 dita per indicare i campionati vinti con i Blues.

Godo Kanté

Si riparte e Kanté spacca il match: tiro da lontano non irresistibile, ma De Gea si tuffa in leggero ritardo. Un rimbalzo fa il resto: Chelsea avanti. Kanté aveva segnato allo United anche in Premier. La banda di Conte insiste, ma su un errore di Luiz Rashford parte alla carica, salta due volte Cahill e scarica il sinistro: Courtois fa il fenomeno. Il Chelsea sfiora il 2-0 con Costa e poi con Willian, ma l'1-0 basta e avanza per approdare a Wembley. Conte, 16 vittorie su 17 gare a Stamford, esulta: «Abbiamo superato la squadra più forte della Premier. È fantastico giocare a Wembley». Mourinho istrieggia: «Non parlo dell'espulsione. Oliver è un arbitro con grandi potenzialità, ma con lui in quattro match abbiamo avuto tre rigori contro e un cartellino rosso. Sono orgoglioso della mia squadra e dei miei tifosi». Il portoghese saluta il popolo dello United portandosi la mano verso il cuore. Una volta era il re dello Stamford, ma anche in Inghilterra, qualche volta, le monarchie finiscono male.



● 1) Il tiro-gol di Kanté ● 2) L'espulsione di Herrera dello United al 35' p.t. per doppio giallo ● 3) Concitata discussione fra Conte e Mourinho (di spalle) ● 4) Conte ringrazia i fan ● 5) Festa Blues (REUTERS, AP, GETTY)

DECATREND



di Alessandro de Calò

MOU E CONTE I CONTROPIEDI ADOPERATI COME INSULTI

Ancora adesso che ha abbassato i toni - rispetto agli anni ruspanti del Porto, della prima parentesi al Chelsea, di Inter e Real - José Mourinho resta un maestro della chiacchiera pre-partita, abitata da insinuazioni e ronzii fastidiosi, se non proprio da aperte provocazioni o aggressioni verbali deliberate. È difficile capire quanta consunzione di una parte in commedia ci sia in questo nuovo corso, e quanta sia invece la pressione imposta dal fatto di essere il manager di un club dell'establishment - il più ricco e potente del football britannico - abitata da una sostanziale sobrietà. Certo è che per una serie di motivi (Ibra squalificato, quasi tutte le punte infortunate) lo United si è trovato ad affrontare in una posizione di underdog la sfida col Chelsea. E sbeffeggiare il gioco di Antonio Conte, togliere sacralità all'egemonia che i Blues stanno imponendo sul campionato, per Mou era un modo - magari old fashion - di preparare il terreno dello scontro giocando sui nervi. Stamford non è uno stadio qualunque, l'ex Special One resta l'allenatore più vincente nella storia del Chelsea. Ma l'esonerato patito nella stagione scorsa - quando il rapporto con molti giocatori era compromesso - aveva intaccato i contorni del vecchio mito.

Un'altra botta potente gliel'aveva data in ottobre proprio Conte, travolgendo lo United a Stamford Bridge con un memorabile 4-0. Quella resta la sconfitta più dura rimediata da Mou in Inghilterra e il battibecco acceso alla fine dal portoghese col tecnico italiano sottolinea il valore simbolico di quel risultato. Mou rimproverava a Conte di aver esultato troppo, il battibecco è continuato ieri, a bordo campo, dopo che l'espulsione di Herrera aveva ridotto lo United in dieci. Sono tensioni che si aggiungono a quelle della vigilia: Mourinho si era detto sorpreso, non dal primato del Chelsea quanto dal modo di giocare di Conte, molto difensivo e legato al contropiede («Lui difende a cinque, io lo facevo a quattro»). L'ex c.t. azzurro ha ribattuto, stizzito, di non aver mai allenato le sue squadre al contropiede: tutte, mica solo il Chelsea. Un velenoso ping pong, in fondo, con l'accusa di contropiedista equiparata a un insulto. Alla fine non si sono salutati. Kanté batte Pogba e firma il successo. Il Chelsea va avanti nella prestigiosa F.A. Cup, Mou deve aggrapparsi all'Europa League perché vincendola può infilarsi in Champions. Magari qualche interista, seguendo il match di Stamford, si è fatto il suo film, tra passato e futuro. Vedremo. Non è questo il momento di distinguere, nella fantasia di ciascuno, cosa c'è di possibile, di concreto e di vero.



Conte
«Mou? Nessun messaggio, sono solo il tecnico del Chelsea e faccio tutto per il mio club»



Mourinho
«I tifosi Blues mi chiamano Giuda? Finché non avranno un manager che vince 4 Premier sono io qui il n. 1»

LE PAGELLE

Hazard genio, Courtois Batman Herrera disastro, Rashford ok



COURTOIS 7,5

Batman versione terrestre: la parata su Rashford è straordinaria. Il resto è ordinaria amministrazione

AZPILICUETA 7

Perde solo una volta il duello con Rashford, ma nella rabbia del suo pressing, fino all'ultimo sospiro, è una delle travi portanti di questo successo.

DAVID LUIZ 6,5

Non è impeccabile, ma da tempo gioca con un ginocchio in disordine. Non cerca avventure, affidandosi all'esperienza.

CAHILL 6,5

Sfiora il gol con un guizzo da centravanti, poi torna a giostrare da difensore e tutto sommato, complice anche il sistema di gioco dello United, se la cava.

MOSES 6,5

Corridore e uomo di legna che compie una fatica immane per coprire settanta metri di campo. Gli avversari cedono, lui

esce alla distanza. Un uomo stile Conte.

MATIC 6,5

Il ritmo a tratti travolgente, specie nel primo tempo, lo tiene fuori dal clou del match. Calala la velocità e lui comincia a remare.

KANTE' 7,5

Duella con Pogba. Fa quasi tenerezza con i suoi 30 centimetri di altezza di meno, ma anche così diventa protagonista. Il gol è cercato e trovato. Il dodicesimo in campo.

ALONSO 6,5

Conte è stato tentato dalla concessione di un turno di riposo, ma poi gli ha chiesto un sacrificio. Lui ha risposto presente.

WILLIAN 6

La carta a sorpresa. Coi capelli lisci è irrecognoscibile e nel primo tempo è anonimo. Nella ripresa, cresce a sfiora due volte il gol (Fabregas s.v.).

COSTA 6,5

Lavora di sponda e col suo movimento lungo tutto il fronte dell'attacco aiuta Hazard. Ha un'occasione da urlare per il 2-0 e gli va male. Rimedia un'ammorazione, ma il sole sta calando e il match è agli sgoccioli.

HAZARD 8

Il re dei tartassati, come in un film con Totò. Geniale come il principe De Curtis, accende la luce in una partita muscolare all'eccesso. Non segna, ma è decisivo nel procurare l'espulsione di Herrera.

ALL.CONTE 7,5

A passo di carica verso il Double. Conquista Wembley con una gestione perfetta della gara. I fan Chelsea: pazzi di lui.

TOP



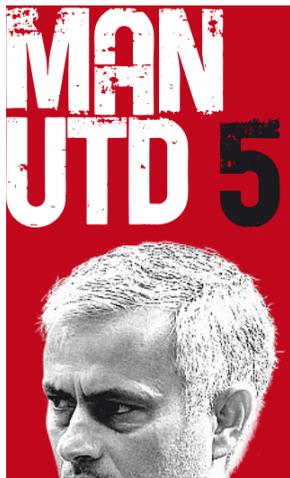
Kanté 7,5
Stravince il duello con Pogba, cerca e trova il gol vittoria



Hazard 8
Decisivo per l'espulsione di Herrera, è lui ad accendere la luce



Courtois 7,5
Stoppa Rashford sul possibile 1-1: prodezza decisiva



DE GEA 6,5

Due capolavori e un mezzo errore. Sul gol di Kanté ha qualche colpa, ma nel primo tempo è fantastico su Hazard e Cahill. Si ripete alla fine su Willian.

VALENCIA 5,5

Stavolta il fisico non basta. Dovrebbe aiutare la fase di spinta, ma resta spesso a metà tra difesa e attacco.

SMALLING 6

Ventre molle della difesa. Non commette peccati gravi, ma con lui non stai mai tranquillo.

ROJO 6

Lui ha almeno il pregio di essere reattivo nell'uno contro uno.

DARMIAN 5,5

Meglio nel primo tempo, quando controlla la sua zona e tiene a bada Moses. Nella ripresa, con la banda in 10, soffre.

JONES 5,5

Recita da marcatore a uomo come mezzo secolo fa. Hazard è la sua missione e lui almeno evita

di combinare guai.

HERRERA 4

Gioca sporco ed è il suo limite. Stavolta perde la testa: 2 falli nel giro di 15 minuti, espulsione che pare giusta. Il k.o. è figlio della sua trance agonistica.

MKHITARYAN 6

Firma l'azione più pericolosa dello United nel primo tempo, ma è il sacrificio della fesseria di Herrera: esce per dare spazio alla forza fisica di Fellaini.

FELLAINI 6

Mou gli chiede tanto: aiutare il centrocampo, piazzarsi al centro dell'area del Chelsea nei calci da fermo, raddoppiare.

POGBA 5,5

Versione martello. Sacrifica il talento per rispettare lo spartito di una gara muscolare, ma il suo talento va sfruttato meglio.

YOUNG 5

Il colpo più spettacolare della sua serata è il calcione di frustrazione a Moses. Il resto è poca roba (Lingard s.v.).

RASHFORD 6,5

La ripartenza ad alta velocità che procura il mal di mare a mezzo Chelsea è uno spot delle sue potenzialità. Gioca da solo, ma basta per mettere sul chi vive la difesa dei Blues.

ALL.MOURINHO 5,5

Ma perché scaldare gli animi se non serve? Lo United tiene bene il campo, ma in 10 è dura. Invece di prendersela col mondo, serve cazziatone a Herrera.

ARBITRO OLIVER 6,5 Match di non facile gestione, ma lui alla fine riesce a portare a casa il risultato. **BURT 6-COLLIN 6**

FLOP



Herrera 4
Due falli in 15 minuti e rosso sacrosanto. E lo United paga con il k.o.



Young 5
Combina poco e si fa vedere solo per un calcione a Moses



Pogba 5,5
Deve accantonare il talento per mostrare i muscoli

FRANCIA

Mbappé, potere bébé nel nome di Henry

● Il nuovo talento del Monaco ha bruciato il record di Titi nel Principato a soli 17 anni ● Ora ha siglato, a 18, già 16 gol in stagione e si candida per la Francia dei grandi ● E sarà il prossimo gioiello sul mercato

Alessandro Grandesso da Parigi



lo il primo gradino di una scalinata verso la gloria, già decorata con una tripletta, nel 5-0 al Metz, l'11 febbraio, e una doppietta nel 4-0 al Nantes del 5 marzo. Con la rete di sabato al Bordeaux (2-1) fanno 10 sigilli in Ligue 1 quest'anno. Senza dimenticare i 2 rigori causati e i 5 assist, uno dei quali per Falcao con cui si allena tutti i giorni, confrontandosi con le lezioni di difesa di Raggi, Glik e dell'ex giallorosso De Sanctis.

Tripletta precoce

La prima tripletta, comunque, Mbappé l'ha firmata ancora da 17enne al Rennes, nell'ottavo di finale di coppa di Lega (7-0). «Ho dormito con il pallone», ha poi detto il francesino già entrato nella storia del calcio del 21° secolo, da 3° giocatore più giovane a 10 gol, tra passata e attuale stagione, nella massima serie, a 18 anni e 75 giorni. Meglio fecero solo Bojan (17 anni e 250 giorni) e Rooney (18 anni e 65). Statistiche che non hanno dato alla testa al monegasco che si esprime con naturalezza, convinto dei propri

L'

anno di nascita è una garanzia: 1998, *sumum* calcistico francese, sinonimo di trionfo mondiale e di eroi. Da Zidane a Thuram. Da Desailly a Djorkaeff. Da Deschamps a Henry. E proprio a quest'ultimo viene sistematicamente paragonato per stile, origini e il colore di una maglia con cui si sta facendo un nome, dopo aver soffiato all'ex *gunner* anche il record di precocità da primo gol nel Monaco, a 17 anni e 62 giorni. In attesa della chiamata della nazionale, quella dei grandi (dopo aver vinto l'Europeo U19, da fuori quota precoce), senza passare per l'U21. Il 18enne Kylian Mbappé va veloce, palla al piede e non solo. L'estate scorsa il Monaco ha respinto un'offerta

da 40 milioni di euro del Manchester City, cui poi il ragazzo ha riservato il primo gol in Champions, il 21 febbraio (2° nella manifestazione, dopo Benzema). Ormai di milioni ne serviranno molti di più a fine stagione per strapparli al Principato. E magari battere il valore di Martial, allo United proprio per 80 milioni.

A 14 anni nel Principato

Inevitabile per un predestinato, germogliato come Henry nella periferia di Parigi e accudito in preformazione al centro di Clairefontaine, sede delle nazionali, da dove partì la campagna di conquista del Mondiale. Ma i tempi in cui Mbappé si divertiva con i coetanei a centrare da lontano la traversa, con in palio una lattina di aranciata, sembrano lontani. Colpa, o merito, di numeri da attaccante puro. Da quel primo gol di piatto sinistro, messo dentro al Troyes, il 20 febbraio 2016, che gli ha permesso di anticipare di 6 mesi il record monegasco di Henry, Mbappé ha bruciato le tappe. Prima sollevan-

do la coppa Gambardella, trofeo giovanile, festeggiata con una doppietta in finale e gettandosi poi tra le braccia della nonna allo Stade de France. Poi col titolo Europeo con i mini *Bleus*, decorato con 5 reti in 5 gare, inclusa la doppietta al Portogallo in semifinale, ma risparmiando l'Italia in finale (4-0). Abbastanza per scatenare l'asta estiva per il ragazzino di Bondy, una dozzina di km a nord-est di Parigi, dove andò a cercarlo a 11 anni il Chelsea. Il Psg si è svegliato solo un anno fa, ma sull'attaccante di origini camerunesi c'erano già Bayern, Liverpool e Arsenal. E proprio Wenger, che al Monaco lanciò Henry, di Mbappé dice: «Ha talento eccezionale, felino come quello di Thierry, con lo stesso sguardo sveglio, gli stessi movimenti. Ha un gran futuro davanti». Tre anni fa così ci provò anche il Real calando la carta di Zidane, uno dei suoi idoli con Ronaldo. Alla fine però è prevalso il buon senso: restare nel Principato dove è arrivato a 14 anni e dove ha esordito in Ligue 1 il 2 dicembre 2015, 18 giorni prima di compiere 17 anni. So-

FRA

PARIGI

Esultante

In alto, Kylian Mbappé Lottin, 18 anni a dicembre, 178 cm per 73 kg, in maglia Francia Under 19 (campionato d'Europa 2016). A sin., alla seconda stagione fra i pro del Monaco. Finora 16 gol in tutte le competizioni (fra cui 10 in Ligue 1 e 1 in Champions al Man. City) in 30 gare: una rete ogni 94 minuti. (AFP)

66

Dice di lui Wenger

«Ha talento eccezionale, felino come quello di Thierry, con lo stesso sguardo sveglio, gli stessi movimenti. Ha un gran futuro davanti»

mezzi: «I paragoni con Henry fanno piacere, ma voglio scrivere la mia storia e non fare una copia e incolla con la sua. Qui mi hanno sempre lasciato libero di dribblare e di muovermi come piace a me». Il figlio di un tecnico giovanile e di una giocatrice di pallamano, giovedì potrebbe essere chiamato in nazionale e, chissà, iniziare l'assalto all'altro record di Henry, bomber più prolifico di sempre in *Bleu* (51). Ma decide c.t. Deschamps, capitano della Francia mondiale del 1998. Anno di predestinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DALL'EUROPA



CROAZIA

SPALATO

Un ultrà armato invade il campo per menare arbitro

● La Federcalcio croata ha condannato l'invasione di campo da parte di un hooligan armato di una sbarra di ferro nel corso di Hajduk e Rijeka (1-1). L'ultrà voleva attaccare l'arbitro Mario Zebec e ha lasciato il campo scortato dalla polizia. Sanzionata nel passato dalla Uefa per le azioni dei suoi teppisti, la Federazione croata ha preso posizione contro gli incidenti. «I club, la nazionale e la Federazione sono ostaggio dei teppisti» ha lamentato.



GERMANIA

BERLINO

Oggi il Dortmund in coppa col Lotte nei quarti di finale

● Oggi (18.30) a Lotte, circa 13 mila abitanti in Renania, il Borussia Dortmund affronta nei quarti di coppa lo Sportfreunde Lotte, 3° in terza serie. Il match doveva giocarsi il 28 febbraio ma fu rimandato per il maltempo. Le altre tre già qualificate alle semifinali sono l'Eintracht, il Borussia M. e il Bayern, rivale della vincente di stasera il 25 aprile. Il Lotte in coppa ha eliminato il Monaco 1860, il Leverkusen ai rigori e il Werder.



SVIZZERA

LOSANNA

Il Tas rivela nuovi dettagli su Blatter e Platini

● Dalle sentenza del Tas arrivano nuovi dettagli non piacevoli su Blatter e Platini. Per i giudici il pagamento di 2 milioni di dollari fatto nel 2011 dall'ex presidente Fifa al francese è stato «colposo»: c'era stato un accordo verbale tra i due, ma poi Platini aveva firmato un contratto di 300 mila dollari annui (per non superare lo stipendio di Sepp). Blatter poi aveva scavalcato l'Esecutivo estendendo di 4 anni il piano pensione di Platini.



SCOZIA

GLASGOW

I Rangers fermano il Celtic dopo 28 vittorie di fila

● Dopo 28 trionfi di fila in Scozia (fra campionato e coppe) il Celtic si ferma, frenato nell'Old Firm, il derby di Glasgow, dai Rangers: 1-1 domenica con gol di Armstrong per i campioni in carica e di Hill (FOTO) al 42' s.t. per i Rangers, al primo pari in stagione nei 4 derby disputati. Il prossimo è il 23 aprile, semifinale di coppa di Scozia. In Premier il vantaggio del Celtic sui cugini è di 33 punti.

IL CASO

Psg, Verratti adesso medita l'addio

● L'azzurro starebbe pensando ormai di chiedere di essere ceduto ● A causa anche delle ripetute accuse di vita notturna ● Forse soltanto l'arrivo di Allegri potrebbe convincerlo a restare

a.g.

S

arà una primavera bollente. E il Psg, dopo la bruciante eliminazione in Champions col Barcellona, potrebbe scottarsi di nuovo col caso Verratti, sempre più al centro del progetto parigino, ma finito in un pericoloso processo mediatico sul suo presunto stile di vita non salutare lontano dai campi. L'ultima polemica coinvolge l'Equipe che evoca un'uscita in disco il lunedì prima della disfatta al Camp Nou. Per l'opinionista di spicco Daniel Riolo, di RmcInfo, Verratti avrebbe fatto tardi per l'ennesima volta invece il sabato, dopo una cena con Ibra di passaggio a Parigi. Tutto falso per il giocatore che ha incaricato l'agente Donato Di Campli

di tutelare la sua immagine, querelando tutti, meditando ormai un addio anticipato.

Ipotesi Leo

Il Psg preferirebbe invece evitare il tribunale e cancellare i dubbi dell'azzurro con rinforzi di spicco, senza badare a spese, sul mercato estivo. Acquisti però che non sarebbero affidati a Monchi. La nomina del d.s. uscente del Siviglia, anticipata dal *Parisien*, non trova riscontri. Ai piani alti, dove il lavoro del direttore generale sportivo Patrick Kluivert suscita perplessità, non è più escluso a priori invece un profilo alla Leonardo. Ritorno magari non all'ordine del giorno, anche se non è passata inosservata la *saudade* parigina espressa il mese scorso dell'ex d.s. che nel 2012 portò in Francia quel Verratti che oggi si sente più vicino alla fine di un ciclo che all'inizio di uno nuovo. L'italiano pe-



Deluso

Sopra, Marco Verratti, 24 anni, incredulo dopo il k.o. col Barça. A sin., in azione (AFP)

rò è legato da uno stretto rapporto di fiducia al presidente Al Khelaifi. Stima messa a dura prova dalla pressione delle accuse rivolte al centrocampista di uscire troppo di sera. Inaccettabile per Di Campli che si è affidato al penalista Carlo Alberto Brusa, già legale di Zidane, che lo scorso anno costrinse il Psg a versare 22 milioni di euro di indennizzo all'esonerato Blanc. In passato, inoltre, l'avvocato italiano, che lavora a Parigi, aveva assistito Ancelotti nella fase di separazione dal Psg. Insomma, Verratti non

scherza, anche se le insinuazioni sulla sua vita girano da tempo, senza reali riscontri: «Perché è tutto falso», tuona Di Campli che considera il clima parigino ormai deleterio per la carriera del suo giocatore, corteggiato dai grandi club.

Ingaggio alla Silva

Verratti però è sotto contratto fino al 2021 e guadagna fino a 8,5 milioni netti a stagione, bonus inclusi. Ingaggio che il Psg adeguerebbe a quello del contestato capitano Thiago Silva, stimato a 12 milioni, proprio per farlo sentire fondamentale per un progetto affidato per ora a Emery. Il basco però è sotto esame. Un nuovo passo falso gli sarebbe fatale a giugno, quando saranno valutati curriculum più quotati. Come quello di Allegri che piace perché potrebbe non solo attirare più facilmente grandi nomi, ma pure convincere Verratti a restare. Scenari ancora lontani, anche perché il centrocampista potrebbe scommettere su piani chiedendo al presidente di essere ceduto, sperando di evitare una guerra spietata con il club che lo ha messo in orbita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAGNA

Emergenza a Madrid? Ecco il falso 9 Sergio Ramos

● Leader, grinta da torero, goleador ● Il difensore, di nuovo decisivo nel finale contro il Betis, segna quanto Benzema e Bale: le sue 7 reti in Liga (10 stagionali) hanno portato 9 punti ● E ora un reality

Filippo Maria Ricci corrispondente da Madrid



In questo Real imperfetto, leader in Liga ma cagionevole in difesa e insicuro tatticamente la stagione in corso ha regalato una certezza: in caso d'emergenza Zizou può chiamare Sergio Ramos. Il difensore centrale ha già segnato 10 reti stagionali, 7 in Liga (quanto Bale e Benzema) che hanno portato al Real di Zidane addirittura 9 punti in più: il pari a Vila-real, quello nel Clásico al Camp Nou (al 90'), il 3-2 al Deportivo la settimana dopo (al 92'...), la doppietta nel 2-1 al Malaga, la rete decisiva nel 2-1 al Betis di domenica. Oltre al pari al 90' nella Supercoppa europea contro il Siviglia che ha aperto la stagione, con rete decisiva di Carvajal alla fine dei supplementari, per dare al Madrid il trofeo e in qualche modo stabilire un ponte con la stagione precedente, chiusa con la vittoria ai rigori

nella finale di Champions di Milano dopo l'1-1 alla fine dei supplementari: il Madrid era passato in vantaggio proprio con un gol di Ramos. E ovviamente vanno citati la doppietta a Monaco al Bayern di Guardiola nella semifinale di Champions 2014, culminata con la rete in finale che all'ultimo minuto di recupero servì per agguantare l'Atletico poi sommerso nei supplementari.

Historia blanca

Abbiamo raccontato un pezzo di «historia blanca», tutto firmato dal centrale nato in Andalusia e formatosi a Valdebebas.



Sopra, l'esultanza di Ramos; qui la compagna Pilar (AFP/GETTY)

Arrivato al Madrid alla chiusura del mercato del 2005 quando Florentino Perez decise di pagare la clausola da 27 milioni di euro, una fortuna per un difensore 19enne. Allora Sergio faceva il terzino e in quella posizione ha vinto il primo Europeo e il Mondiale con la Spagna. Ha sempre segnato, anche gol pesanti, ma mai con questa continuità tanto numerica che di valore. È sempre stato un leader dello spogliatoio, per carattere, forza e determinazione, ora è diventato capitano. E simbolo. E portavoce. Quando le cose vanno male davanti alle telecamere vanno lui e Marcelo. E non solo per i gradi.

Rivendicazione continua

Questa sua crescita nella scala di valori del club non è del tutto apprezzata da Florentino, che ha sempre avuto un rapporto di conflittuale e geloso amore con i simboli del madridismo: Redondo, Hierro, Raul, Casillas. Necessari ma anche contrasta-

ti. E infatti ogni volta che parla Ramos ha qualcosa da rivendicare, ultimo esempio martedì scorso a Napoli: «Una settimana fa mi massacravano e oggi sono fortissimo. Non è che ora per aver fatto 2 gol (poi scesi a 1 per l'Uefa, ndr) sono diventato un eroe. Nella mia carriera le critiche mi hanno sempre rafforzato. Quando mi criticano per una brutta partita mi tiro su con forza e voglia di lavorare ancora maggiori. Ringrazio chi cerca di distruggermi quando sbaglio una gara: se si annoiano li invito a farsi un giro in emeroteca e a dare un'occhiata alle mie statistiche e al mio curriculum».

Famiglia e reality

A conferma del non sempre fluido rapporto col presidente della Casa Blanca l'estenuante trattativa dell'ultimo rinnovo condotta da Perez con René Ramos, fratello e agente di Sergio. Che è uomo di famiglia, legato al padre e alla madre, agli amici di sempre che appena può va a trovare a Siviglia. Per la dispe-

razione di alcuni allenatori: ci è passato anche Carlo Ancelotti che aveva dei dubbi su Sergio, salvo poi arrendersi alla sua prepotenza fisica, al suo carattere da torero, alla sua capacità di decidere gare pesantissime. Dal 2012 ha una relazione con Pilar Rubio, esuberante bellezza della tv spagnola con la quale ha fatto due figli, Sergio e Marco, nati nel maggio 2014 e nel novembre 2015. In cantiere per una delle coppie più famose di Spagna c'è un reality: lei protagonista, lui con partecipazione piuttosto attiva visto che si tratterebbe di raccontare il quotidiano di Pilar tra famiglia, marito calciatore e tv. I due vivono nella villa di lui nel quartiere residenziale La Moraleja con campo di paddle, zona di gioco per i bambini e una grande piscina di sabbia naturale. «Il gol è per Pilar, che dice che non gliene dedico nessuno», ha detto Ramos domenica dopo la rete al Betis. Non saranno i Beckham, però Sergio e Pilar sanno divertirsi e vivono bene al centro dell'attenzione. Lui, anche in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO

SPAGNA

PAMPLONA L'Osasuna di Sirigu fa pari con l'Eibar e non s'arrende

● Nel posticipo del 27° turno di Liga l'Osasuna di Sirigu pareggia 1-1 con l'Eibar. In vantaggio gli ospiti baschi con tiro di Kike Garcia, appena entrato al 27' del secondo tempo, che, su assist di Ander Capa, fulmina il portiere italiano, incolpevole. L'Osasuna pareggia dopo 7 minuti però, al 34' del secondo tempo, con rete di Kenan Kodro su passaggio di Jaime Romero dopo un tacco di Fran Merida. Così ora in classifica l'Osasuna, sempre ultimissimo, sale a 11 punti, a 14 dalla salvezza, mentre l'Eibar arriva a 40 punti, sempre all'ottavo posto

IRAQ

BAGHDAD Meram rinuncia alla nazionale per colpa di Trump

● Justin Meram, 28 anni, centrocampista dei Columbus Crew, ha rinunciato alla convocazione in nazionale dell'Iraq, nella quale gioca dal 2014 (grazie all'origine di entrambi i genitori, caldei cattolici). Meram ha detto no alla nazionale di Baghdad (nella quale vanta 22 presenze e 2 gol) perché ha paura che, al ritorno dei match contro Iran, Australia e Arabia Saudita del 18, 23 e 28 marzo, non possa rientrare negli Stati Uniti, visto il veto sui cittadini di sette Paesi musulmani, posto dall'amministrazione di Donald Trump per 3 mesi.

BRASILE

VARGINHA Il Boa Esporte di Bruno l'omicida perde lo sponsor

● (m.can) Il Boa Esporte prende Bruno ma perde lo sponsor. La Nutrends Nutrition, integratori alimentari, ha dato il benservito al neopromosso club di B. L'impresa era stata tempestata da proteste e ingiurie sui social dopo l'annuncio della contratto col portiere, condannato in primo grado per l'assassinio dell'ex amante Eliza Samudio, nel 2010. Bruno, rilasciato in attesa dell'appello, in primo grado fu condannato a 22 anni di galera.

CINA

PECHINO Tre club in testa C'è pure Pellé e il suo Shandong

● Tre squadre in testa dopo 2 turni nella Super League cinese. Sono lo Shandong Luneng di Pellé, che ha superato 2-1 nel weekend l'Evergrande di Scolari (oggi in Champions contro i giapponesi Kawasaki Frontale); l'altro club di Guangzhou, il R&F di Piksi Stojkovic, con l'1-0 al Changchun (che ha sbagliato un rigore con Ighalo, l'ex udinese), e lo Shanghai SIPG di Villas Boas, dopo il 2-0 allo Yanbian Funde. Il Tianjin Quanjian di Cannavaro è a 1, dopo il pari con lo Shenhua.

BELGIO

Ostenda-ZW, la finale delle Fiandre

● Sabato l'ultimo atto della coppa nazionale sarà un derby tutto fiammingo occidentale ● Fra una società di giovani e low cost e il piccolo Zulte dell'ex poliziotto Dury in panchina da quasi 15 anni

Alec Cordolcini

Nell'immaginario collettivo belga il nord-ovest del Paese equivale al nord-est italiano: terra di self-made man, cultura del lavoro, piccole e medie industrie, fiuto per gli affari e gestioni oculate. Nella provincia delle Fiandre Occidentali circola il detto che «un euro vale uno, non 10». Un'area in crescita, con tasso di disoccupazione del 2% più basso di quello delle Fiandre e del 6% rispetto all'intero Belgio. Il calcio riflette l'attuale situazione, con 3 club su 4 ai playoff: il Bruges campione in carica, più Zulte e Ostenda. Queste ultime si sfideranno sabato in Coppa di Belgio, per una finale all'insegna della provincia più pura. Pochi mezzi ma tante idee.

Big Pharma

Ostenda e Zulte sono club al contempo simili e diversi. Ciò che li accomuna è la filosofia artigiana e un background lontano anni luce dalla cosmopolita Bruxelles. Poi però ciascuno adotta le proprie modalità di gestione. L'Ostenda è nelle mani di un proprietario che tutti i fan sognerebbero avere, perché il businessman Marc Coucke (fondatore e a.d. di Omega Pharma) non è solo il principale investitore, ma anche un tifoso di lunghissima data del club. Il rapporto simbiotico tra proprietà, club e ambiente è indiscutibile, ma sbaglia chi vede Coucke come un mecenate che spende soldi a fondo perduto nella passione della sua vita. Da buon affarista del nord-ovest fiammingo, Coucke ha ristrutturato la società rendendola autogestita. Una filosofia low cost che in 4 anni ha portato a due qualificazioni di fila ai



playoff scudetto e alla citata finale di coppa (mai vinta). Serviranno i gol del '97 Dimata (11 in campionato) e le invenzioni del brasiliano Canesin.

C'è pure Marrone

Lo Zulte proviene invece da una zona detta «il Texas delle Fiandre», proprio per sottolinearne il fermento economico, di investimenti e di occupazione. Con circa 37 mila abitanti Waregem è, dopo Eupen e Westerlo, la terza città più piccola ad avere una squadra in Pro League. Nato da una fusione nel 2001, lo

Il leader
Landry Nany Dimata, 19 anni e finora 11 gol in campionato con l'Ostenda (AFP)

ZW è in A dal 2005-06, in cui vinse la coppa di Belgio e andò in Europa. All'epoca era ancora semi-pro. Dieci anni dopo è tra le migliori squadre sotto le big, nel 2013 con Thorgan Hazard e Junior Malanda ha sfiorato il titolo, perso con l'Anderlecht all'ultima giornata dei playoff. Tranne che per il biennio 2010-12, il tecnico è sempre stato Franck Dury, ex poliziotto (era analista di scene del crimine) passato alla panchina con il sogno di «allenare in B». Ha un contratto di 10 anni, simbolo della parola chiave in casa ZW: stabilità. Il pezzo pregiato è il mediano francese Meite, nella top 11 stagionale di Pro League. C'è l'italiano Luca Marro, prestito Juve (l'anno scorso da Torino arrivò il senegalese Thiam, oggi all'Empoli) che però non è titolare. Attorno al club gravitano una serie di sponsor locali; fino al 2013 il boss era il re dei pannelli solari Patrick Decuyper. Uno che sognava in grande, tanto da voler spostare il club nella più ricca Anversa. Ambizioni che cozzavano contro il tipico pragmatismo del nord-ovest, e infatti lo hanno cacciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BEL
BRUXELLES